Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **ROMA — Mercoledì, 14 febbraio** | **Numero 37**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1482 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 23 agosto 1900, n. CCCXVII (parte supplementare), col quale è stato autorizzato l'esercizio a trazione elettrica di alcune linee tramviarie in Napoli;

Vista la domanda in data 17 maggio 1906, con la quale la « Società anonima dei tramways napoletani » richiedeva che le venisse concessa l'autorizzazione a trasformare ed esercitare a trazione elettrica il già esistente tronco tramviario a trazione animale San Giovanni a Teduccio-Barra, ed a costruire ed esercitare a trazione elettrica un nuovo tronco da Barra a San Giorgio a Cremano, in prolungamento di quello summenzionato e collegantesi alla linea in esercizio Napoli-Croce del Lagno-San Giorgio;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società anonima dei tramways napoletani è accordata la concessione di trasformare ed esercitare a trazione elettrica il tronco tramviario già esercitato a

trazione animale da San Giovanni a Teduccio a Barra, in prolungamento della linea esistente Napoli-San Giovanni a Teduccio; e di costruire ed esercitare in prolungamento del tronco suaccennato la tramvia Barra-San Giorgio a Cremano collegantesi alla linea in esercizio Napoli-Croce del Lagno-San Giorgio a Cremano, secondo il progetto presentato in data 13 dicembre 1905, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, subordinatamente alle avvertenze e prescrizioni contenute nei voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici, n. 15, del 13 gennaio, e 381 del 14 maggio 1906 e del soppresso comitato superiore delle strade ferrate, n. 219, del 12 giugno 1906.

Art. 2.

La presente concessione è subordinata all'osservanza delle leggi e regolamento sopra citati, del disciplinare in data 15 marzo 1911, firmato ed accettato dal legale rappresentante della Società e di quello allegato al citato Nostro decreto n. CCCXVII (parte supplementare) del 23 agosto 1900, in quanto non sia contrariamente convenuto in quello anzidetto, ed infine delle speciali prescrizioni di sicurezza da stabilirsi all'atto del collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1483 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 16 ottobre 1859, n. 3726, col quale venne approvata la concessione, a favore del prof. Angelo Vegni e Compagnia, della strada ferrata da Torreberretti al Gravellone presso Pavia, sotto la osservanza delle condizioni espresse nel capitolato 19 giugno 1858, annesso al decreto medesimo;

Veduto l'art. 2 di tale capitolato, con cui fu riservata ai concessionari la facoltà di cedere ad una società anonima i diritti e le ragioni loro attribuiti mediante la concessione suindicata, fermo l'adempimento di tutti gli obblighi ad essi incombenti come costruttori della ferrovia;

Veduto che di tale facoltà il prof. Angelo Vegni e compagnia si avvalsero, sostituendo a loro, nei menzionati diritti e ragioni, la « Società anonima della strada ferrata da Torreberetti al Gravellone, presso Pavia » costituita con atto pubblico 23 luglio 1860, rogito Turvano;

Veduto il Nostro decreto 19 settembre 1860, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1860, registro 42, decreti amministrativi, foglio 199, col quale venne autorizzata la costituzione di tale Società e fu approvato il relativo statuto;

Ritenuto che, con l'art. 75 del suddetto capitolato di concessione, si stabilì che, dopo il periodo di trenta anni, il Governo potesse riscattare in qualunque tempo la concessione della strada ferrata, dandone però avviso ai concessionari almeno un anno prima;

Che, essendo stata la ferrovia aperta all'esercizio pubblico il 10 maggio 1862, col dì 11 maggio 1892 si maturò il termine dal quale il Governo poteva esercitare il diritto di riscatto della stessa;

Visti gli atti di diffida 22 e 29 dicembre 1904, mediante i quali il Governo dichiarò alla società che intendeva riscattare la ferrovia da Torreberretti al Gravellone, entrando nel pieno possesso di essa col 1° gennaio 1906;

Vista la legge 11 luglio 1909, n. 488, che, fra l'altro, approvò la diffida notificata; e dichiarò effettuato il riscatto della linea ferroviaria in parola, autorizzando il ministro del tesoro a valersi dei mezzi indicati negli articoli 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, e 3 della legge 24 dicembre 1908, n. 731, per la provvista dei fondi necessari al pagamento del corrispettivo di riscatto, dei relativi interessi, e delle provvisionali da versare alla società concessionaria, fino a completa definizione delle controversie insorte relativamente al riscatto medesimo ed alla liquidazione dell'indennità, salvo conguaglio;

Viste le norme del capitolato di concessione, in base a cui deve calcolarsi il compenso di riscatto;

Riconosciuta la convenienza di procedere, insieme, alla determinazione del detto compenso ed a quella dei risultati del conto di conguaglio, pel periodo dal 1° gennaio 1906 al 30 giugno 1911;

Visto che, in relazione a tale criterio, con verbale 26-30 giugno 1911, fra delegati dell'amministrazione governativa e della Società anonima della strada ferrata da Torreberretti al Gravellone, presso Pavia, si concordò una convenzione, poscia stipulata il 28 ottobre 1911, per la liquidazione definitiva delle pratiche del riscatto di cui trattasi, nella quale venne fissata in L. 2.210.043,48 (due milioni duecentodiecimila e quarantatre e centesimi quarantotto) la somma netta che il Governo avrebbe pagato all'ex-concessionaria, con decorrenza dal 1° luglio 1911, a tacitazione di ogni suo credito nascente dalla concessione e dall'effettuato riscatto, e vennero altresì stabilite le norme pel pagamento degli interessi sulla detta somma;

Vista la copia autentica del verbale dell'assemblea, tenuta in Milano il 21 novembre 1911, dalla società anonima della strada ferrata da Torreberrretti al Gra

vellone, rogata dal notaio dott. Gerolamo Serina, di Milano, dalla quale risulta che la convenzione stessa fu debitamente approvata dall'assemblea generale degli azionisti della società ex-concessionaria; ed è perciò ora definitivamente impegnativa per la società medesima;

Sentiti il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la convenzione 28 ottobre 1911, stipulata fra l'amministrazione governativa e la società anonima della strada ferrata da Torreberretti al Gravellone, presso Pavia, per il riscatto di tale linea ferroviaria, con effetto retroattivo al 1° gennaio 1906, mediante il pagamento della somma di lire 2.210.043,48 (lire duemilioni duecentodiecimila e quarantatre e centesimi quarantotto) nonchè dell'interesse 5 0[0 lordo, dal 1° luglio 1911 alla data dell'ammissione del mandato a pagamento.

Art. 2.

Con successivi decreti ministeriali sarà provveduto all'inscrizione di apposito capitolo nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario corrente, pel pagamento delle somme dovute alla società anonima della strada ferrata da Torreberretti al Gravellone, presso Pavia, in dipendenza del riscatto suaccennato ed in base alla convenzione, approvata con l'art. 1; come pure sarà provveduto all'autorizzazione del detto pagamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1484 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri ministri dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, del tesoro e delle finanze;

Ritenuta la necessità di prorogare la concessione del concorso governativo a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna per l'anno 1912;

Ritenuta l'urgenza di provvedere con decreto Reale, salvo la presentazione al Parlamento alla sua convocazione, attesa l'imminente apertura del nuovo esercizio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il concorso governativo previsto con l'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, sarà corrisposto ai comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna anche per l'anno 1912, limitatamente alla metà del suo ammontare, in conformità di quanto è disposto dall'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442, e dalla legge 30 dicembre 1910, n. 901.

Per i comuni delle Calabrie e della Basilicata sarà, inoltre, osservato il disposto dell'art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 533.

Con successivo Nostro decreto, a proposizione del ministro del tesoro, sarà provveduto per la iscrizione della corrispondente spesa nel bilancio del ministero delle finanze.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 31 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 9 gennaio 1887, n. 4311, 27 febbraio 1898, n. 120, 26 luglio 1901, n. 386 e 13 gennaio 1910, n. 10, in quanto concernono la costituzione e le attribuzioni del Consiglio superiore di statistica e del Comitato permanente;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio superiore di statistica dà il suo parere in tutti i casi in cui questo sia richiesto per disposizione di legge o di regolamento.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, può sottoporre all'esame del Consiglio tutti quegli ar-

gomenti relativi alle inchieste statistiche da compiersi dalle amministrazioni dello Stato sui quali intendesse chiedere il parere di esso.

Art. 2.

Il Consiglio superiore di statistica si compone di undici membri. Dieci sono nominati per decreto Reale su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio fra i più noti cultori delle discipline economiche e statistiche. Il direttore generale della statistica e del lavoro è membro di diritto del Consiglio.

Art. 3.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni, e si rinnovano per metà ogni due anni. Nel primo biennio la scadenza è determinata dalla sorte; nei successivi dall'anzianità.

Art. 4.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio può invitare volta per volta ad intervenire alle adunanze del Consiglio, con voto consultivo, funzionari e privati studiosi, specialmente competenti negli argomenti inscritti all'ordine del giorno. Quando si trattino questioni che interessano altre amministrazioni pubbliche, il ministro di agricoltura, industria e commercio può invitare il ministero competente a delegare un funzionario perchè intervenga all'adunanza.

Art. 5.

Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria almeno una volta all'anno; in sessione straordinaria ogni volta che il ministero lo reputi opportuno.

Per ogni sessione del Consiglio della statistica, il ministro di agricoltura, industria e commercio designa il presidente ed il vice-presidente.

La presidenza del Consiglio è assunta dal ministro o dal sottosegretario di Stato quando l'uno o l'altro intervenga alle adunanze.

L'ufficio di segretario è tenuto da un impiegato del ministero designato dal ministro con l'ordine del giorno.

Art. 6.

Il Consiglio di statistica è convocato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, che fissa l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

Le adunanze del Consiglio sono valide quando intervenga la metà dei componenti di esso.

Art. 7.

Ai componenti il Consiglio superiore di statistica è assegnata una medaglia di presenza di L. 15 per ogni adunanza alla quale intervengano. Quelli che non risiedono in Roma hanno inoltre diritto al rimborso delle spese di viaggio, in prima classe, e ad una indennità di L. 10 al giorno per la durata della sessione computando i giorni impiegati nel viaggio e detraendo i giorni nei quali il consigliere sia stato assente dall'adunanza. Si considerano come residenti in Roma coloro che durante la sessione del Consiglio devono, per ragioni di altro ufficio, trovarsi in Roma.

Art. 8.

Alla data della pubblicazione del presente decreto cessano dall'ufficio tutti gli attuali componenti il Consiglio superiore di statistica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 18 gennaio 1912, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 16.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrente per lavori da eseguirsi negli uffici dei ministeri delle finanze e del tesoro.*

SIRE!

Per poter sistemare nel palazzo del ministero delle finanze gli uffici del comando generale della guardia di finanza e per dar ivi un migliore assetto alle diverse direzioni generali del ministero del tesoro e alla Corte dei conti, in seguito al passaggio della Cassa dei depositi e prestiti nell'edificio di sua proprietà, occorrono lavori straordinari che importano la spesa complessiva di L. 21.000, alla quale può farsi fronte soltanto per L. 5000 coi fondi all'uopo inscritti nello stato di previsione del ministero delle finanze.

All'ulteriore fabbisogno in L. 16.000 il Governo, data l'urgenza dei lavori di cui trattasi, ha deliberato di provvedere mediante prelevamento della somma stessa dal fondo di riserva per le impreviste, secondo la facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

Tale prelevamento viene autorizzato col seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 43 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 5.000.000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 4.390.582,35, rimane disponibile la somma di L. 609.417,65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, è autorizzata una 28ª prelevazione nella somma di lire sedicimila (L. 16.000), da portarsi in aumento al capitolo n. 262: « Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei ministeri delle finanze e del tesoro » dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 48 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto lo stato di guerra guerreggiata fra il Regno d'Italia e l'Impero Ottomano;

Riconosciuta l'opportunità di valersi dei piroscafi addetti ai servizi della navigazione di Stato per le operazioni di guerra;

Viste le disposizioni del titolo IV del Codice per la marina mercantile, relativo al diritto marittimo in tempo di guerra:

Visto il decreto del ministro per la marina in data 12 novembre 1910, n. 1705, in virtù del quale i piroscafi *Città di Palermo*, *Città di Messina*, *Città di Catania*, *Città di Siracusa*, adibiti alle linee di navigazione esercitate dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato, furono inscritti nel ruolo del naviglio ausiliario, quali navi sussidiarie di 2ª classe;

Visto l'art. 4 della legge 5 aprile 1908, n. 111, che dichiara applicabili alla navigazione di Stato le norme che valgono per la marina mercantile;

Visto la convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907 relativa alla trasformazione delle navi da commercio in navi da guerra;

Visto che nel Nostro decreto del 13 ottobre 1911, n. 1145, col quale si davano istruzioni ai comandanti delle Regie navi per l'esercizio del diritto di cattura e di preda durante la guerra con l'Impero ottomano, assumevasi solenne impegno di attenersi alle norme proclamate dalla suindicata convenzione per quanto non sia ancora stata ratificata;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina; di concerto col ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I piroscafi *Città di Palermo*, *Città di Catania*, *Città di Messina*, *Città di Siracusa*, già adibiti alle linee di navigazione esercitate dall'amministrazione delle ferrovie di Stato, inscritti nel ruolo del naviglio ausiliario, sono, in conformità dell'art. 6 della convenzione del 18 ottobre 1907 dell'Aja, considerati come appartenenti al naviglio da guerra dello Stato per gli effetti delle regole contenute nel titolo IV del Codice per la marina mercantile, relativo al diritto marittimo in tempo di guerra, a decorrere dal 25 ottobre 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 47

Regio Decreto 21 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, viene approvato lo statuto della Cassa di risparmio di Genova.

N. 49

Regio Decreto 7 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio, l'Opera pia Abbondanza ed annona frumentaria di Scorticata (Forlì), amministrata dalla locale Congregazione di carità, viene trasformata a favore dell'Opera pia « Pubblica beneficenza », amministrata dalla Congregazione di carità medesima.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 28 gennaio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Canicattì (Girgenti).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Canicattì ha informato i suoi atti a tali criteri, da danneggiare le ragioni della finanza e gli inte-

ressi della collettività; e quantunque, in seguito alle vacanze verificatesi per morte, dimissioni, dichiarazioni di decadanza, il numero dei consiglieri si sia ridotto a diciannove sui trenta assegnati, ha continuato ad assumere impegni gravi e durevoli per il bilancio.

Recentemente anzi la maggioranza, traendo profitto della condotta dell'opposizione, la quale si è astenuta dal prender parte alle sedute, ha adottato deliberazioni, che aggravano sempre più le condizioni finanziarie dell'azienda, le quali già presentavano tale deficienza di Cassa, da richiedere la contrattazione di un rilevante mutuo per sopperirvi.

Per ottenere il pareggio nell'esercizio scorso si è dovuto provvedere con nuovi mutui.

La gestione del dazio consumo è tenuta in economia, mediante un personale sfornito di regolari nomine e mal disciplinato, avendo il comune replicatamente rifiutato di accogliere i rilievi in ordine al regolamento daziario fatti dalla Giunta provinciale amministrativa, che ha dovuto da ultimo negare la sua approvazione.

Di fronte alla necessità di prevenire le cause di danno irreparabile alla finanza e di garantire il normale funzionamento dei servizi di cassa e di contabilità, s'impone uno straordinario rimedio, niun assegnamento potendo farsi sulle elezioni suppletive per rimettere la civica azienda in condizioni normali e rimuovere le irregolarità, che da tempo permangono.

Per tali motivi, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 22 dicembre scorso, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Canicattì, in provincia di Girgenti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Gaetano Cera è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto ministeriale del 2 gennaio 1912:

Direttori capi di divisione ed ispettori generali promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000):

Rocco comm. dott. Raffaele — Pericoli comm. dott. Vincenzo — Cagni comm. dott. Pietro — Darbesio comm. dott. Michele — Scelsi comm. avv. Benedetto.

Con decreto ministeriale del 3 gennaio 1912:

Primi segretari di 2ª classe (vecchio ruolo) inscritti nella classe unica (nuovo ruolo) (L. 4500):

Ragnisco cav. dott. Leonida — De Carlo cav. dott. Eugenio — Guadagnini cav. dott. Giuseppe — Bolla uff. dott. Francesco — Spantigati cav. dott. Enrico.

Con decreto ministeriale del 27 dicembre 1911:

Applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe L. 2000:

Russo Andrea — Amidei Roberto.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 21 dicembre 1911:

Grilloni uff. dott. Paolo, vice prefetto, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Castellini dott. Orazio, consigliere aggiunto di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 14 dicembre 1911:

Iudica cav. dott. Gaetano, sottoprefetto di 1ª classe, collocato, a sua domanda, a riposo per avanzata età.

Dell'Agostino cav. Giacomo, consigliere id., id. per anzianità di servizio col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Abbiati dott. Carlo, segretario di 1ª classe, cancellato dai ruoli per scaduta aspettativa.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Cappello nob. dott. Michelangelo, segretario di 1ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto ministeriale del 30 dicembre 1911:

Prosperi rag. Salvatore, alunno, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Simonelli rag. Nicola, ragioniere di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

D'Avanzo rag. Lorenzo, ragioniere di 4ª classe, cancellato dai ruoli perchè nominato sottotenente nel R. esercito.

Con decreto ministeriale del 14 dicembre 1911:

Gagliardi Achille, promosso, per merito, archivista dalla 2ª alla 1ª classe a L. 3500.

Applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500):

Carpentieri Vincenzo — Mangot Angelo — Garimberti Ulrico — Orsini Achille — Di Lembo Nicola — Bonfiglio Pasquale — Storchi Luigi.

Applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000):

Negro Mitridale — Montieri Nicola — Righi Augusto — Lopresto Camillo — Lasagna Luigi — Guelmi Aristide.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Rugalli Luigi, applicato di 2ª classe nell'amministrazione centrale (L. 2000), nominato, a sua domanda, applicato di egual classe e con lo stesso stipendio nell'amministrazione provinciale.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto ministeriale del 5 gennaio 1912:

Montagnani dott. Carlo, primo archivista di 4ª classe, promosso alla 3ª classe (L. 4500).

icchiorri dott. Giov. Battista, archivista di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 3500).

Pantanelli dott. Guido, archivista di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 3000).

Cesarini-Sforza conte dott. Vidar, archivista di 4ª classe, promosso alla 3ª classe (L. 2500).

Con decreto ministeriale del 7 gennaio 1912:

Orlandini Giovanni, archivista di 1ª classe, promosso primo archivista di 4ª classe (L. 4000).

Giussani Achille, aiutante di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 2000).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto ministeriale del 12 dicembre 1911:

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3500):

Geraci Edoardo, per anzianità — Ponzio Salvatore, id.

Rettifica di promozione e di graduatoria.

La promozione dalla 2ª classe a L. 3000, vecchio ruolo, alla 2ª classe, nuovo ruolo a L. 3500 conferita al delegato di pubblica sicurezza, Sedelmayer Federico, a titolo di anzianità con decreto 31 luglio 1911 è invece conferita per titolo di merito. In conseguenza la graduatoria dei delegati di pubblica sicurezza di 2ª classe L. 3500 (nuovo ruolo), dai delegati Mascio Giuseppe a Lodi Ercole, è stabilita come segue:

Mascio Giuseppe — Sedelmayer Federico — Contri Rinaldo — Semino Giuseppe — Clavari cav. Giuseppe — De Falco Filippo — Ruggieri Giuseppe — Pinedo Stanislao — Lo Faso Stefano — Curzi Romeo — Charmet Pietropolli Gustavo — Cessari Alessandro — Vono cav. Giuseppe — Sarino Vincenzo — Selvini Simone — Martini cav. Ubaldo — Bonitatibus Nicola — Lantieri Edoardo — Mulè Mariano — Palmeri Francesco — Mirabile Giuseppe — Romei Francesco-Saverio — Ferrante Edoardo — Savarese Federico — Caporale Tommaso — Stanziano Nicola.

Soldani Gerardo — Balducci Giuseppe — Pastore Luigi — Nocera Giuseppe — Zanelli Napoleone — Cavallo Ovidio — Bianchi Vincenzo — Vaselli Giacomo — Rubilli Nicola — Cannarella Giuseppe — Mazza Salvatore fu Michelangelo — Mevi Augusto — Gasperini Giovanni — Mancinelli cav. Andrea — Suriani Giov. Battista — Consoli Emanuele — Failla Giacomo — Gianni Giuseppe di Mariano — Bosisio Achille — Damagio Emanuele — Francelli Beniamino — Marenco Luigi — D'Ippolito Giacinto — Sinisgalli Pietro — Sansone Francesco — Parisi cav. Ernesto — Cimmaruta Enrico — Parisi Vincenzo — Lo Masto Pasquale — Testai Concetto — Bigazzi Enrico — Romanelli Augusto — Molinari Giuseppe — Feoli Matteo — Gragnani cav. Ernesto — Interlandi Vito — Bosi Antonio.

Crisafulli Elia — Massone Giuseppe — Speranza Luigi — Medaglia Giuseppe — Bredo Giuseppe — Carvelli Fedele — Crimi Antonino — Rivalta Eraclito — Nisco Domenico — Viviani Melchiorre — Olivieri Gerlando — Ajala Ernesto — Allisio Carlo — Banetta Domenico — Mellino Giovanni — Pirone Antonio — Blotta Gennaro — Cattaneo Carlo — Spadaro Benedetto — Crisopulli Giovanni — Ribera Giuseppe — Sessa Attilio — Cavallaro Baldassare — Marchesiello Gerardo — Castiglione Camillo — Battioni cav. rag. Augusto — Boccafurni Agostino — Fermanelli Antonio — Barbugli Carlo — Albergo Domenico — Gabrielli Giuseppe — Pagani Corte Francesco — Ferrara Federico — Michelesi Riccardo — Salvi Francesco — Matarese Salvatore — Dallari Romeo — Monarca rag. Belisario.

Macaronio avv. Carmelo — Giannitrapani rag. Vincenzo — Savino Vitangelo — Basilicò Nicolacci Francesco — Giglio Salvatore — Picariello Angelo Raffaele — Sclafani Alfonso — Lucchetti Ippolito — Cobianchi Filippo — Codiglione Pietro — Fanizza Domenico — Mandoi Enrico — Scorza Umberto — Tora Giulio — Savi Angelo — Noto Alfredo — Cavallo Leonardo — Caputi Girolamo — Nicolacci Giuseppe — Stagni Angelo — Ramondini Vincenzo — De Sanctis cav. Tommaso — Dara Gabriele — Mazzocchi cav. Giuseppe — Terranova Giuseppe — Arnone Fortunato — De Palma Emanuele — Minetti Pasquale — Bregazzi Paolo — Giuriato cav. Agostino — De Pascale Salvatore — Amistani Arturo — Ruggiero Costantino — Alberto Giovanni — Ermirio Girolamo — Massari Francesco.

Guzzi Giuseppe — Bertolini Riccardo — Genduso Gaetano — Principe Ernesto — Alba Francesco — Guarini Donato — Brescia Giovanni — Urso-Trapani Vincenzo — Mazzoni Alfredo — Bisceglie dott. Giuseppe — Murè Gaetano — Niccolai Francesco — De Salazar-De Riso Giuseppe — De Riso Michele — Marra Gaetano — Gafà Giuseppe — Altavilla cav. Edoardo — Grimaldi Alberto — De Feo Francesco — Bosco Bartolomeo — Ramaglia Nicola — Geraci Edoardo — Vitagliano Vitaliano — Preziosi Luigi — Ponzio Salvatore — Lodi Ercole.

Con R. decreto del 7 gennaio 1912:

Scielzo cav. uff. dott. Ferdinando, commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Pucci Antonio, commissario di 3ª a Napoli, id. id.

Con R. decreto del 30 novembre 1911:

Fiori Emilio, delegato di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 14 dicembre 1911:

Latini cav. uff. Enrico, vice questore, id. id. id.

Con R. decreto del 3 luglio 1911:

Fraticelli Giovanni, delegato di 5ª classe, conseguita la laurea in giurisprudenza presso la R. università di Pisa.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Moretti Oreste, applicato di 2ª classe, dichiarato dimissionario per volontario abbandono dell'ufficio.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI PIETRAPERTOSA (Potenza)

Avviso

Si rende noto che nella seduta del 6 febbraio 1912 la commissione reale pel credito comunale e provinciale, preso atto dell'esito della convocazione dei creditori del comune di Pietrapertosa, tenutasi presso la prefettura di Potenza il 27 gennaio 1912, nella quale vennero respinte le proposte di transazione fatte dalla commissione medesima, ha dichiarato esaurito il proprio compito.

Dal 27 gennaio 1912 rimane pertanto di niun effetto la dichiarazione d'insolvenza del comune di Pietrapertosa, che era stata fatta il 10 gennaio 1911, ai sensi delle leggi 17 maggio 1900, n. 173 e 8 luglio 1904, n. 356, salvo sempre, se del caso, la facoltà di rinnovare la procedura, giusta quanto è prescritto dall'art. 1 della legge surrichiamata del 1904.

Roma, 7 febbraio 1912.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO

Visto l'art. 4, ultimo comma, della legge 29 dicembre 1910, numero 898;

Visto il decreto ministeriale 28 marzo 1911, col quale venne indetta fra gli avventizi dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, la prova di idoneità ai posti di disegnatore-computista aggiunto;

Vista la graduatoria degli aspiranti riconosciuti idonei, formata dalla commissione esaminatrice costituita con decreto ministeriale 18 aprile 1911, e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Visti i reclami esibiti circa l'ordine di precedenza e le relative decisioni emesse a norma dell'art. 12 del decreto ministeriale 28 marzo 1911;

Determina:

La graduatoria degli avventizi riconosciuti idonei nella prova anzidetta, è stabilita come segue:

Franzese Giuseppe — Millauro Antonino — Luciani Erasmo — Pastorello Anacleto — Cuozzi Federico — Cordeddu Vincenzo — Giuzio Angelo — Meloni Raffaele — Nobile Girolamo — De Bartolomeis Sigismondo — Fiorini Torquato — Turchi Dino — Gadoni Enrico — Plaitano Gennaro — Pelliconi Luigi — Guglietta Costanzo — Marinelli Spartaco — Vigliero Andrea — Adinolfi Saverio — Cipriani Benvenuto.

Mannu Felice — Sanna Giovanni — Capitta Gavino — Angioy Michele — Zampella Edoardo — Morano Eduardo — Meloni Giuseppe — Pinna Giovanni — Pintor Virginio — Flandin Antonio — Capra Aristide — Montiglio Lamberto — Cremaschi Emilio — De Luca Vincenzo — Cattedra Udalrico — Fiorini Ugo — Rossi Luigi fu Eugenio — Ricciardi Giacomo — Giacchetti Antonio — Ricci Ettore — Nieddu Enrico — Coghe Francesco — Mascia Clodomiro — Belardinelli Adamo — Prattico Alberto — Solinas Francesco — Pesce Eugenio — Debole Raffaele — Ferraro Raffaele — Cerreto Giuseppe — Lopez Ettore — Giardini Guglielmo — Paulis Luigi — Papalia Carlo — Spirito Giuseppe — Ferreri Adolfo — Trandafilo Ugo — Gennaro Attilio — Buccieri Gaetano — Verini Lino — Mascia Amilcare — Cassone Gustavo — Sapio Giuseppe — Ingardi Lorenzo — Castroni Castruccio — Uva Giulio — Valleggiani Francesco — Deiana Giuseppe — Pinna Giovanni Maria — Festina Raffaele — Melis Efisio — Guarracino Valentino — Pirchio Alfredo — Parisi Emilio — Sala Giovanni — Fiori Luigi.

Martinelli Giuseppe — Vinci Carlo Alberto — Ferrari Giovanni fu Enrico — Testone-Tanchis Giovanni — Riva Giovanni — Lorello Errico — Lombardi Giuseppe — Prattico Ettore — Bogliolo Ettore — Tortora Gaetano — Giordano Gaetano — Madau Matteo — Madonna Ciro — Parisi Ugo — Jaccarino Giuseppe — Petrilli Francesco — Canta Vincenzo — Medoro Salvador — Roma Giuseppe — Agnese Francesco — Lion Angelo — Rossi Luigi di Michele — Casini Adolfo — Mereu Antonio — Scibilia Empedocle — Selvelli Achille — Corrado Luigi — Licheri Fortunato — Russo Gennaro — Bragadin Zilio — Moreno Guglielmo — Cecchettani Arrigo — Tucci Francesco — Piccinini Alberto — Mameli Efisio — Cesari Adelmo — Andinolfi Federico — Marcucci Giuseppe — Pirino-Soro Antonio — Cacace Mariano — Mattia Vincenzo — Assetta Ulisse — Stigliano Giuseppe — Pellecchia Luigi — Romano Carlo — Memoli Alfonso — Capone Francesco — Rossi Nicola — Busan Ettore — Marturano Efisio — Boccafoglia Pietro — Vicini Crescenzo — Cossu Battista — Bona Lino — Siracusa Giafet — Chieregato Giobbe — Antoni Beniamino — Albizzati Enrico.

Borella Luigi Augusto — Piras-Pitzalis Giovanni — Sabini Giuseppe — Marsico Amedeo — Astolfoni Paolo — Del Gizzo Ernesto — Balliello Silvio — Baglione Eliseo — Dallari Antonio — Pitzolu Sabino — Caspoli Gaetano — Mazzoni Ezio — Sartori Girolamo — Bonifacio Erminio — Poli Pietro — Musetti Mario — Roveda Vincenzo — Pappalardo Alfredo — Cristiani Alfonso — Porro Paolo — Arena Francesco Saverio — Sorrentini Luigi — Bonardi Cristoforo — Bolognesi Pietro — D'Azzena Guido — Tunis Giammaria — Rossi Giov. Battista — De Gemmis Antonio — Barisonzo Giuseppe — Abundo Raffaele — Torri Ulderico — Pastore Enrico — Perrotta Alfredo — Boi Francesco — Viola Emilio — Abbruzzese Amedeo — Di Muro Nicola — Broccolini Tommaso — Parolini Pieto — Biddau Giulio — Bizzarri Luigi — Pisano Ercole — Micucci Giovanni — Neri Arturo — Frieri Gerardo — Barra Alfredo — Megha Domenico — Perotti-Nigra Alfa — Correnti Cesare — Bichi Francesco — D'Auria Giuseppe — Lopriore Raffaele — Mastrocinque Francesco — Pescara Francesco — Canu Giacomo — Cavaliere Francescantonio.

Cherchi Francesco — Salomè Giovanni — Mocci Vincenzo — Cosentini Fedele — Jorio Felice — Podda Salvatore — Di Matteo Raffaele — Porilli Francesco — Ligas Federico — De Benedittis Alceste — Lapenna Eduardo — Gesualdo Camillo — Pontolillo Ernesto — Sciaraffia Federico — Colella Stanislao — Messuti Giuseppe — Ladaga Giuseppe — Moriconi Pietro — Conforti Vladimiro — Megale Pietrantonio — Cappelli Ferdinando — Tallarico Francesco — De Maria Giovanni — Messere Francesco — Mereu Onorio — Liparoti Emilio — Carlini Arturo — Ravizza Vittorio — D'Alessandro Alfredo — Picco Edoardo — Bonadonna Nicolò — Giordano Amerigo — Vetturelli Giuseppe — Pavone Filippo — Albertelli Umberto — Viviani Luigi — Guerini Angelo — Camperi Angelo — Trecco Pietro — Gualdieri Vincenzo — Cantarini Giuseppe — Bonomi Luigi — Bellagamba Ettore — Bagnoli Archimede — Centore Salvatore — Claser Aldo — Morsero Luigi — Spano Paolo — Nottari Amedeo — Moncalero Giovanni — Imeroni Ugo — Granelli Dante — Amerighi Flaminio — Cecchetti Gino — Rossi Vincenzo — Pinto Antonio — Giannone Ernesto.

La Noce Michele — Angioi Pietrino — Vicentini Achille — Palmas Ezechiele — Vitali Mario — Valente Dante — Crisolini-Malatesta Arturo — Moresco Giulio — Miele Francesco — Procenzino Alfonso — Cagnoli Ercole — Sessa Amedeo — Barone Almerigo — Gastaldi Attilio — Villacaro Enrico — Mignacca Luigi — Di-Franchis Giovanni — Schiavi Antonio — Carsini Erminio — Tognola Giuseppe — Rangoni Giuseppe — Marongiu Francesco — Mauriello Alessandro — Carta Erminio — Ponga Giuseppe — Quagliardi Marco — Antonaci Settimio — Sparano Luigi — Vaccaro Augusto — Tocco Tito — Gentili Nicola — Muzii Giuseppe — Monti Arrigo — Cappelli Paolo — Padrone Raffaele — Viesti Nicola — Pesce Eduardo — Scialpi Antonio — Piras Giov. Battista — Giordano Raffaele — Prado Angelo — Cagliero Tommaso — Capra Alfredo — Vagnone di Celle Giuseppe — Romeo Filippo — Gigli Giuseppe — Ferrara Ferdinando — De Roxas Emanuele — Bianco Giuseppe — D'Amato Davide — Bencivenga Ugo — Santangelo Gesualdo — Balsamo Enrico — Creti Pietro — Palma Italo — Faustini Dagoberto — Capello Mario.

Palieri Francesco — De Giglio Alfredo — Pacifico Giuseppe — Mameli Salvatore — Pesce Giuseppe — Bonino Filippo — Carrassi del Villar Edoardo — Sacchi Vincenzo — Creti Ettore — De Lama Adelchi — Giusti Riccardo — Nacherlilla Giuseppe — Spinardi Pasquale — Nora Francesco Guido — Dessen Quinto — Selis Guglielmo — Ciccarelli Carlo — Russo Salvatore — Tola Salvatore — De Sanctis Roberto — Battaglia Luigi — Bauzano Annibale — Parisi Pasquale — Bellebarbe Pio — Tavella Ernesto — Quaglia Antonino — Blasetti Nicola — Caffè Emanuele — Sandri Attilio — Genovese Francesco — Montenegro Iginio — Rossano Cleto — Rittano Luigi — Capello Ettore — Prandi Michele — Carrer Giovanni — Pisani Vittor Secondo — Indelli Antonio — Picco Corradino — Stabilini Giovanni — Bresolin Angelo — Arato Americo — Spineda De Cattaneis Ernesto — Triggiani Francesco — Gerli Ezio — Vidili Giov. Battista — Tanini Leonida — Squillacciotti Carlo — Balestracci Fausto — Capelli Guido — Poli Giovanni — Massa Michele — Canepari Arturo — Bruno Nicola — Bettini Olinto — Catucci Vincenzo — De Cordova Francesco — Soragni Felice — D'Arienzo Francesco Saverio — Anzani Costantino.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, li 31 dicembre 1911.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 11 febbraio corrente, in Cavoretto, provincia di Torino, e in Badalucco, provincia di Porto Maurizio, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe con orario limitato di giorno. E nello stesso giorno 11 febbraio corrente, in Novasiri stazione, provincia di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 12 febbraio 1912.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 30 novembre 1911:

Tessari dott. Antonio, segretario a L. 2000 in aspettativa, dimissionario dall'impiego.

Con R. decreto del 3 dicembre 1911:

Fischetti Aurelio, segretario a L. 2500 in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 3 dicembre 1911:

Perocchio Vittorio, capo d'ufficio a L. 3800 in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Fiorito Giovanni Battista — Primicerio Tommaso, ufficiali postali telegrafici a L. 1500 in aspettativa, richiamati in attività di servizio.

Massa Ignazio — Pilati Rosario — Pagnotta rag. Empedocle, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, collocati in aspettativa.

Mortillaro Carmelo — Nova Giuseppe, ufficiali postali telegrafici a L. 1500 in aspettativa, richiamati in attività di servizio.

Martelli Mario — Scaroina Arturo — Chelotti Mario, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, collocati in aspettativa.

Prudenza Renato — Panzera Giacomo — Antelmi Pasquale, ufficiali postali telegrafici a L. 1500 in aspettativa, richiamati in attività di servizio.

Ariciò Giovanni — Caretta Daniele — Moschella Amerigo — Giari Luigi — Pietrantoni Balilla — Carbone Vito — Falcone Duilio, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, collocati in aspettativa.

Battaglia Ada, nata Salvadori, ausiliaria a L. 1500 in aspettativa, richiamata in attività di servizio.

Rositani Ettore, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa.

Rositani Ettore, ufficiale d'ordine a L. 1500 in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con decreto ministeriale del 3 dicembre 1911:

Santini Umberto — Merli Aldo — Marano Giuseppe, alunni, collocati in aspettativa.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti

Adunanza del 17 gennaio 1912:

Ianer Eugenio, capo divisione, L. 4893.
Conte Eugenia, ved. Martino, L. 286,66.
Luera Nicola Giovanni, applicato, L. 1697.
Leonardi Luigia, ved. Allinovi, L. 384.
Fusi M.ª Laura, ved. Colzani, L. 202.
Boerio Vittorio, capitano, L. 3812.
Stella Grazia, ved. Ruggeri, L. 777,66.
Bellosi orfani di Antonio, L. 256.
Bernardini Lamberto, capitano, L. 3130.
Frascani Renato, capitano di corvetta, L. 3998.
Lagazzi M.ª Cesira, ved. Palma, L. 533,33.
Moglione Anna Maria, ved. Castello, L. 376.
Callerame Vincenzo, guardia carceraria, L. 812.
Gerbino Amedeo, segretario di prefettura, L. 3168.
Vernani Giustina, ausiliaria telegrafista, L. 1132.
Benetti Roberto, ispettore demaniale, L. 6258.
Iacond Pietro Paolo, maggiore, L. 4005.
Fasolo Francesco, professore, L. 3164.
Alessandri Adelina, ved. Bocci, L. 1116.
Avet Cesare, ingegnere capo catasto, L. 4720.
Monami Michele, maresciallo guardie città, L. 1760.
Leva Belisario, capo ufficio postale, L. 3509.
Vigna Giovanni, meccanico postale, L. 2880.
Billi Pietro, comandante agenti di custodia, L. 1760.
Pisani Angiolina, ved. Martirano, L. 180.
Pedrini Emidio, capo divisione, L. 6030.
Vergombello Primo, tenente colonnello macchinista, L. 4474.
Bianco Domenico, operaio tabacchi, L. 1118,62.
Rovatti Maria, operaia tabacchi, (indennità), L. 760,80, di cui:
  a carico dello Stato, L. 278,06;
  a carico Cassa previdenza, L. 482,74.
Ruggeri Vincenzo, ufficiale d'ordine, L. 1718.
Garzi Camillo, agente superiore imposte, L. 4193.
Marzoli Carlo, capitano, L. 2338.
Tonelli Edoardo, id., L. 2732.
Segala Angelo, capo sezione, L. 3942.
Vecchiotti Pio, professore, L. 3681.
Vecchiotti orfano di Pio, id., L. 1227.
Vassallo Salvatore, archivista, L. 2170.
Olivieri Giovannina, ved. Di Sabatino (indennità), L. 933.
Bocchieri Salvatore, appuntato di finanza, L. 679,62.
Terris Romano, orfano di Giuseppe, cancelliere di pretura, L. 545,33
Parente Mª Rosa, ved. Montanari, L. 396.
Desiderio Vito, capo furiere, L. 1864,80.
Carbone Giov. Batta, operaio marina, L. 875.
Serrao Amato, guardia città, L. 812.
Vergassola Paolo, operaio marina, L. 900.
Margnardi Maria, ved. Facco, L. 920.
Passardi Elvira, ved. Fiocchi, L. 2666,66.
Vitali Attilio, colonnello, L. 6177.
Forastieri Benilde, ved. Bambace, L. 635,10.
Falconi Mª Sofia, ved. Duò, L. 431,33
Esposito Anna, ved. Tarantino, L. 258,33.
Barbera Teresa, ved. Henry, L. 455.
Ramella Maria, ved. Arata, L. 1648,66.
Isola Giuseppe, consigliere prefettura, L. 3825.
Mayor des Planches Francesco, inviato straordinario, L. 8000.
Mazzolli Alessio, operaio saline, L. 985,41.
Campanelli Maria, madre di Cavalluzzi Giuseppe, carabiniere, L. 240.
Novello Isidoro, maresciallo guardie città, L. 1760.
Monello Alessandro, sotto capo cannoniere, L. 630.
Drago Antonino, capitano, L. 3711.
Corvaja Lucia, ved. Siringo, L. 1522,33.
Esposito Mª Concetta, operaia tabacchi, L. 751,68.
Lepore Carlo, cancelliere di pretura, L. 1940.
Gagliano Francesco, maggiore, L. 3988.
Caratti Margherita, ved. Caratti (a carico delle Ferrovie), L. 1047.
Parasporo Giovanna, ved. Daga, L. 1312.
Sorrentino Maria, madre di Mancuso Antonio, torpediniere, L. 315.
Marotta Maria, operaia tabacchi, L. 607,84.
Lucio Giuseppa, ved. Bioglio, L. 591,33.
Principe Cristina, ved. Mattucci, L. 948,66.
Cimmino Catella, ved. Martorano, L. 246,66.

Turchi Italo, segretario delle Ferrovie (indennità), L. 4500, di cui:
a carico dello Stato, L. 3570;
a carico delle Ferrovie, L. 930.
Errichelli Maria, ved. Bellavita, L. 1215.
Richeri Giuseppe, operaio marina, L. 1000.
La Vigna Filomena, ved. Troisi, L. 1056.
Capori Giovanni, capitano di fanteria, L. 2494.
Ameglio M. Caterina, ved. Bottero, L. 291,33.
Caccio Giovanni, consigliere delegato, L. 5781.
Tarabotto David, operaio marina, L. 1000.
Bellavita Emilio, colonnello di fanteria, L. 5144.
Busalacchi Ninfa, operaia tabacchi, L. 613,54.
Moranti Francesco, ingegnere catastale, L. 4981.
Bruno M. Beatrice, ved. Costa, L. 204,16, di cui:
a carico dello Stato, L. 201,67;
a carico del comune di Napoli, L. 2,49.
Nelli Adelaide, ved. De Rossi, L. 1704.
Modenato Colomba, ved. Radaelli, L. 428,33.
Fuci F.sca Paola, operaia tabacchi, L. 670,54.
Vannini Pietro, archivista, L. 3120.
Marchisio Erminia, operaia officina carte valori, L. 503,56
Balbis Domenico, brigadiere finanza, L. 634,73.
Bertani Vincenzo, ispettore finanza, L. 6352.
Corbara Maria, ved. Taranto, L. 812.
De Simone Edoardo, capitano, L. 2908.
Fenoglio Carlotta, ved. Vassalli, L. 1973,33.
Mongiardini Angela Rosa, ved. Rastelli, L. 789.
Orlando Antonio, 2° nocchiere, L. 940.
Vianello Attilio, maggiore, L. 3641.
Tomasuolo Carolina, ved. Lettieri, L. 2562,66.
Spina Luigia, ved. Donnarunna, L. 192,50.
Mucchi Venceslao, consigliere di cassazione, L. 7735.
Mosso Clemente, capo sezione, L. 3740.
Mattone di Benevello Massimiliano, colonnello, L. 5102.
Benedetti Giambattista, ufficiale di ragioneria, L. 2837.
Arzali Maria, ved. Giusti, L. 178.33.
Degl'Innocenti Natale, operaio marina, L. 832.50.
Fonato Giuseppe, ufficiale di ragioneria, L. 1917.
Giovine M.a Clorinda, ved. Giovene, ricevitore registro, L. 730.
Delia Anna, madre di Bellamacina Salvatore, fuochista, L. 315.
Romano Anna, ved. Persico, L. 416,25.
Cenara Maria ved. Cervini, L. 274.66.
Lanzerotti Maria, ved. Brugnatelli, L. 960.
Sartori Enrico, ufficiale postale, L. 2048.
Del Col Antonia, ved. Marella, L. 155.
Gelmi Giovanni, capitano, L. 3050.
Nardi Omero, 1° segretario, L. 3584.
Martignoni Gaudenzio, soldato, L. 300.
Crisostomo Francesco, soldato L. 540.

Adunanza del 10 gennaio 1912:

Pasticci Annunziata, ved. Maffei, L. 964,33.
Panareo Venceslao, applicato, L. 1876.
Mallus Giovanni, 1° ufficiale postale, L. 2240.
Magaldi Vito, sottoprefetto, L. 4371.
Lauria Francesco, consigliere di prefettura, L. 3308.
Landini Erminia, ved. Marchesi, L. 255.
Scannella Pasqua, ved. Corvi, L. 382,33.
Gavagnin Maria, ved. Buzella, L. 226,66.
Garofalo Bartolomeo, maggiore, L. 3423.
De Salvi Amalia, ved. Focacci (indennità), L. 7777.
D'Agostino Giovanni, tenente colonnello, L. 4622.
Brissa Raffaele, delegato di P. S., L. 2520.
Montanari Bice, ved. Francati, L. 768.
San Romè Enrichetta, ved. Prada, L. 259,66.
Garlinzoni Adolfo, capo semaforista, L. 1339,20.
Condorelli Santa, ved. Fiorato, L. 270,10.

Ridolfi Maria, ved. Marani, L. 450.
Pignari Stefano, maggiore, L. 4400.
Ventura Agata, ved. Carrabino, L. 776.33.
Grandi Silveria, ved. Cantini, L. 322.
Sirchia Rosalia, ved. D'Onofrio, L. 812.
Mazzoni Ausonio, 1° ufficiale postale, L. 2300.
De Simoni Marianna, ved. Vignoli, L. 183.
Verna Eugenio, maresciallo finanza, L. 862,67.
Coletti Clelia, ved. Pierangelo, L. 200.
Crepas Santa, ved. Ive, L. 459,33.
Rossi Fermo, capitano, L. 3365.
Manfè Giuseppe, operaio marina, L. 480.
Rossetti Sante, id. id, L. 700.
Piccone Carlo, operaio di artiglieria, L. 680.
Nastri Domenico, id. id., L. 820.
Bisogno Francesco, id. id., L. 810.
Valvò Biagio, delegato di P. S., L. 2728.
Calabria Antonio, capo ufficio ferrovie (indennità), L. 5775, di cui:
a carico dello Stato L. 4400;
a carico delle ferrovie di Stato, L. 1375.
Torri Bruno, capitano, L. 2743.
Rogger Antonio, disegnatore, L. 1664.
Cimina Adelaide, ved. Perna, L. 720.
Cini Pietro, servente postale (indennità), L. 1300.
Conte Francesco, colonnello, L. 4811.
Costa Giuseppa, ved. Marchetti, L. 960.
Dell'Isola Nunziata, ved. Ruocco, L. 237,50.
Gaglio Francesca, ved. Pantano, L. 488,33.
Podestà Emilio, prefetto, L. 4377.
De Giorgis Elena, ved. Miravalle, L 719,66.
Rovere Francesco, capo disegnatore, L. 2880.
Ambrosini Luigi, usciere (indennità). L. 2375, di cui:
a carico dello Stato, L. 1989;
a carico delle ferrovie di Stato, L. 386.
Pagella Maddalena, ved. Cortesi, L. 240.
Ratti Esilda, ved. Russo, L. 292.
Crose Giovanna Maria, ved. Corrà, L. 76,90.
Bianchi Secondo, maggiore, L. 3328.
Zaminitti Francesca Paola, ved. Albanese (indennità), L. 6090.
Bozzola Emanuele Eugenio, capo farmacista, L. 3001.
Boschi Rosa, ved. Bonarotti, L. 416.
Ami Silvio, vice direttore generale, L. 6868.
Baldi, orfana di Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 403,25.
Beccaria Incisa Ferdinando, maggiore generale, L. 7907.
Bombiero Eugenia Luigia, ved. Pederzolli, L. 771,66.
Carosso Margherita, ved. Origlia (indennità), L. 1430.
Montalto Cristofaro, capo semaforista, L. 1663,20.
Giunti Adolfo, capitano, L. 2692.
Carnevale Francesco, operaio guerra, L. 900.
Brusa Pietro, capitano RR. CC., L. 3048.
Bonino Giovenale, operaio guerra, L. 925.
Richetta Alessandra, ved. D'Oncieu, L. 670,66.
Quaquaro Marianna, ved. Farando (indennità), L. 5253.

Adunanza del 3 gennaio 1912:

Marrani Guido, applicato nelle ferrovie (indennità) L. 3187, di cui:
a carico dello Stato, L. 2500;
a carico delle ferrovie, L. 687.
Magnelli Pasquale, bidello, L. 631.
Pontani Elpidio, capo ufficio postale, L. 3127.
Lanzetti Maria, ved. Alesi, L. 629,66.
Casaglia Matilde, ved. Giannini, L. 627,33.
Vecchione orfano di Errico, agente imposte, L. 1031,33.
Ciminiello orfano di Ignazio, vice brigadiere postale, L. 243.
Fantoni Giuseppe, colonnello, L. 5236.
Agresti Raffaele, maggiore, L. 3827.
Marchetti Paolo, id., L. 3456.

Masina Ettore, capitano, L. 2816.
Bertea Camilla, ved. Salafia, L. 433,86.
Boraccia Tommaso, 1° nocchiere di marina, L. 1562,40.
Ilardo Rosaria, ved. Lo Destro, L. 202,50.
Bruno Gio. Batta, operaio guerra, L. 612,50.
Montano Gabriele, capitano, L. 2922.
Cresci Assunta, orf. di Salvatore, conducente, L. 52,25.
Zotto Roberto, segretario, L. 2976.
Vazio Carlo Alberto, ragioniere capo di prefettura, L. 4148.
Svienna Angela, ved. Mariani, L. 633,33.
Sinibaldi Eleonora, ved. Bucciarelli, L. 1137,66.
Pagliani Tommaso, applicato ferrovie (indennità) L. 4725, di cui:
a carico dello Stato, L. 3900;
a carico delle ferrovie, L. 825.
Aymini Camillo, maggiore, L. 3623.
Roberto Maria, orf. di Angelo, operaio di marina, L. 180.
Miari Linda, ved. Senatra (indennità), L. 4222.
De Lutiis Edoardo, tenente colonnello, L. 3151.
Andreotti Antonio, presidente di tribunale, L. 3169.
Pelottiero Lorenzo, capitano medico, L. 3015.
Rossi Filomena, ved. Gherardini, L. 704.
Gamberà Giorgio Vittorio, aiutante C. R. miniere, L. 2976.
Ciulli Gaetano, tenente contabile, L. 2142.
Maironi Bortolo, archivista, L. 2744.
Minuti Emma, ved. Burrini, L. 323,33.
Fattaccio Antonio, consigliere prefettura, L. 4475.
Laurenti Ferdinando, operaio marina, L. 697,50.
Centamori Croce, Maresciallo finanza, L. 683,02.
Aulisi Sabato, brigadiere finanze, L. 898,66.
Stefani Pietro, primo segretario, L. 2903.
Bosio Carlo, cancelliere, L. 1146.
Ciapetti Giuseppa, ved. Serretta, L. 1011.
Pantassi Giustino, archivista, L. 2625.
Grei Giovanni, cancelliere pretura, L. 1882.
Morteo Maria, ved. Rezovagli, L. 275.
Bay Antonio, disegnatore tecnico, L. 2820.
Restagno Carlo Felice, direttore segreteria università, L. 3101.
De Louise Ernesto, delegato di pubblica sicurezza, L. 2217.
Cacco Pietro, operaio marina, L. 720.
Giannini M. Concetta, ved. Cecere, L. 215.
Graesan Luigi, 1° ufficiale postale, L. 2298.
Torresin Filomena, operaia tabacchi, L. 384,48.
Cipriotto Giovanni, appuntato finanza, L. 739,23.
Pipino Carmine, cancelliere tribunale, L. 1569.
Bedarida Anna Eugenia, ved. Debenedetti, L. 1150,66.
Malgarotto Giovanni, capitano, L. 3359.
Tarallo Rachele, ved. Longobardi, L. 150.
Savarese Maria, ved. Gargiulo, L. 168.
Bandera Carlo Andrea, bidello, L. 825.
Simula Nicolò, professore universitario, L. 3168.
Gandolfo Teodolinda, ved. Lurgo, L. 1012,33.
Frattaroli Erminia, ved. Campagna, L. 213,33.
Pappalardi orfani di Luigi, cancelliere pretura, L. 576.
Vannini Cesare, appuntato finanza, L. 488,91.
Ponzio Orazio, aiuto contabile, L. 864.
Drago Emanuele, maggiore macchinista, L. 4080.
Podetti Delia, ved. Cella, L. 539,46.
Cellario Carlotta, ved. Carlesso, L. 899,33.
Celotti Giambattista, consigliere Corte d'appello, L. 5213.
Asquasciati Palmarino Margherita, ved. Bandini, L. 744,50.
Amaddeo Santo, padre di Pietro, guardia di città, L. 440.
Bogliolo Fede, ved. Trevisani, L. 2000.
Fasanotti Lavinia, ved. Valania, L. 810.
Bonci Maria, ved. Boscarato, L. 391,33.
Scala Rosolina, operaia dei tabacchi, L. 362,46.
Muojo Edelina, ved. Esposito, L. 168.
Orestano Gio. Batta, tenente, L. 1012.
Chiarlone Francesco, direttore capo divisione, L. 5027.
Brezzi Pietro, sottotenente C. R. equipaggi, L. 2116.
Gnoato Giacomo, id. id. id., L. 2116,80.
Modolo Paolo, bollatore, L. 830.
Pezzoli Germano, cancelliere di tribunale, L. 3269.
Dal Maschio Filomena, ved. Masier, L. 417,70.
Monzani Ida, operaia tabacchi (indennità), L. 622,20, di cui:
a carico dello Stato, L. 236,50;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 385,70.
Gandolfi Ernesta, ved. Modolo, L. 276,66.
Magnani Guglielma, ved. Zanobini, L. 952,66.
Capalozza Vincenzo, cancelliere di tribunale, L. 1372.
Barsotti Adele, ved. Cecchi (indennità), L. 1400.
Chiribini Eleonora, ved. Doardi, L. 325.
Amerio Angela, ved. Lunati, L. 255.
Benevento Enrico, capitano di fregata, L. 4720.
Filangeri de Candida Gonzaga Diego, capitano, L. 2802.
Coccanari Temistocle, consigliere di prefettura, L. 3281.
Conti Allegro, ufficiale d'ordine amministrazione postale, L. 1254.
De Vecchi Luigi, delegato tesoro, L. 3410.
Ramondini orfani di Alfonso, comandante guardie carcerarie, L. 450
Maggiani Maria, ved. Pipitone, L. 498,33.
Lucchese Antonio, operaio marina, L. 1000.
Krentzlin Mauro, capitano, L. 2699.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto ministeriale del 15 ottobre 1911:

Banti-Pagani Carlotta, ordinario di lingua francese nella R. scuola complementare di Padova, è collocata in aspettativa per motivi di famiglia a decorrere dal 1° ottobre 1911 e non oltre il 30 settembre 1912.

Con R. decreto del 14 dicembre 1911:

Trombetta Ercole, capo d'istituto effettivo nella R. scuola normale maschile di Messina, in aspettativa per motivi di famiglia, continua, a decorrere dal 1° dicembre 1911, a rimanere, per domanda, in aspettativa, ma per comprovata infermità, non oltre il 30 novembre 1913.

Con decreto ministeriale del 31 dicembre 1911:

Canilli-Armani Margherita, straordinario nel giardino d'infanzia annesso alla R. scuola normale di piazza Armerina, ed in assegnazione temporanea alla R. scuola normale « Vittoria Colonna » di Roma, è collocata, per domanda, in aspettativa, per giustificati motivi di famiglia a decorrere dal 1° gennaio 1912 e non oltre il 31 dicembre 1912.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Curi Antonio, ordinario di materie letterarie nel ginnasio inferiore di Fermo, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, dal 17 dicembre 1911 e non oltre il 16 dicembre 1913, con l'annuo assegno di L. 666,66, pari ad un terzo dello stipendio.

Il R. decreto con cui il prof. Rossi Tancredi Domenico, ordinario di matematica nel ginnasio di Saluzzo, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, è rettificato per quanto riguarda la decorrenza dell'aspettativa, la quale anzichè dal 1° dicembre 1911 deve decorrere dal 1° gennaio 1912 per scadere non oltre il 31 dicembre 1912.

Galimberti Francesco, ordinario di materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio « Vittorio Emanuele » di Napoli, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, dal 1° gennaio

1912 e non oltre il 31 dicembre 1913, con l'annuo assegno di L. 1541,66.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

L'assegno di aspettativa già corrisposto al prof. Mariani Getulio, quale ordinario di matematica negli istituti tecnici governativi, è ulteriormente ridotto per ragioni di cumulo, dal 7 luglio 1909 al 30 settembre 1910, a L. 1525,50.

Ciofalo Saverio, ordinario di scienze naturali nella R. scuola tecnica di Termini Imerese, è collocato in aspettativa per causa di provata infermità, dal 16 gennaio 1912 e non oltre il 15 gennaio 1914, con l'annuo assegno di L. 1000, pari alla metà dello stipendio di cui è provvisto.

Con decreto ministeriale del 24 gennaio 1912:

Borella Emilio, inserviente-custode del R. ginnasio di Alessandria, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° febbraio 1912, è richiamato in servizio, in seguito a sua domanda, e destinato a prestar servizio nel R. ginnasio predetto, con lo stipendio di cui era provveduto.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 25 giugno 1911, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1911:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 4000, Oliva cav. Giacomo, segretario della R. procura presso il tribunale di Lecce.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 4000, D'Auria Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Con decreto ministeriale del 25 giugno 1911, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1911:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3500:

Capolongo Francesco Saverio, sostituto segretario della procura generale di Napoli, in servizio al tribunale di Roma per l'art. 22.
Cavalli Antonio, cancelliere del tribunale di Vicenza.
Arrighi Francesco, segretario della R. procura di Crema.
Sangiacomo Domenico, vice cancelliere d'appello di Genova.
Salterio Ottorino, segretario della R. procura di Como.
Rappini Pietro, sostituto segretario della procura generale app. Bologna.
Cordova Giuseppe, segretario della R. procura di Gerace.
Padula Vincenzo, vice cancelliere appello di Napoli.
Giambalvo Giacinto, segretario della R. procura di Palermo.
Carrara Luigi, sostituto segretario della procura generale app. Genova.

Con R. decreto del 28 luglio 1911:

Mannella Poorio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Ravenna, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è nominato cancelliere della pretura di Tagliacozzo.

Ragusa Antonino, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Con decreto ministeriale del 28 luglio 1911:

Ferro-De Vita Bernardino, cancelliere della 1ª pretura di Palermo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Trivoli Stefano, cancelliere della pretura di Campana, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Agrelli Biagio, cancelliere della pretura di Lauria, dove non ancora ha assunto possesso, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Con decreto ministeriale del 31 luglio 1911:

Marchisio Emilio, cancelliere della pretura di Borgo Ticino, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Con decreto ministeriale del 31 luglio 1911:

I sottoindicati diurnisti e amanuensi delle cancellerie e segreterie giudiziarie, approvati all'esame di concorso indetto col decreto ministeriale 1° febbraio 1908, ai sensi dell'art. 23 della legge 18 luglio 1907, n. 512, sono nominati in base alla legge 22 giugno 1910, numero 250, alunni gratuiti, in soprannumero, nelle cancellerie e segreterie giudiziarie e destinati negli uffici come appresso:

Madonna Tancredi — Palumbo Francesco Saverio — Mirenghi Francesco — Po Pasquale — Arista Antonio — Severino Cesare — Camurri Federico — Valente Biagio — Currò Stellario — Popino Angelantonio — Samaritani Idalgo — Raspa Alfredo — Salamanca Agrippino — Cafiero Vincenzo — Valmori Dario — Gatto Pasquale — Zambianchi Clemente — Del Foco Odoardo — Pagano Michele — Trubiani Giuseppe — Avella Giovanni — Marsico Agostino — Lamonaca Vasco — Cristallo Salvatore — Montenero Corradino — Guarriello Alfredo — Pescara di Diano Francesco — Lodigiani Carlo — Bagalà Luigi Alfredo — Bracco Luigi — Manente Giustino — Ingallati Luigi Domenico — Maiocchi Santo — Freda Luigi — Serrano Costantino — Ciofani Luigi — Savino Vincenzo — Pittaluga Vincenzo — Villari Letterio — Signore Emilio — Gangarelli Salvatore — Albano Luigi — Bancale Angelo — Peperusso Domenico — Patini Antonio — Gabruna Carlo — Procida Giuseppe — Zisa Cesare — Dolce Ippolito — D'Ammassa Giambattista — Bossa Giuseppe — Genghi Enrico.

Con decreto presidenziale del 22 luglio 1911:

Petilli Ulderico, ufficiale giudiziario della pretura di Marcianise, è, d'ufficio, tramutato alla pretura di Maratea.

Giglio Giuseppe, ufficiale giudiziario, sospeso dalle funzioni col decreto 24 luglio 1908, perchè sottoposto a procedimento penale, e pel quale si era lasciato vacante un posto alla pretura di Buccino, durante la cennata sospensione, è destituito dalla carica, per condanna riportata.

Notari.

Con R. decreto del 4 giugno 1911, registrato alla Corte dei conti il 3 agosto 1911:

Rossi Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Polizzi Generosa, distretto notarile di Termini Imerese.

Vinci Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Delia, distretto notarile di Caltanissetta.

Zepponi Ulderico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Firenze.

Veggi Giulio Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montieri, distretto notarile di Grosseto.

Saporito Carmelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Domenica Vittoria, distretto notarile di Patti.

Taormina Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Longi, distretto notarile di Patti.

Amidei Amos, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza

in Alicudi e Filicudi frazione del comune di Lipari, distretto notarile di Messina.

Marullo Arturo, notaro residente nel comune di San Filippo del Mela, distretto notarile di Messina, è taslocato nel comune di Milazzo, stesso distretto.

Ramadori Domenico, notaro residente nel comune di Troviggiano di Cingoli, distretto notarile di Macerata, è traslocato nel comune di Apiro, stesso distretto.

Sorbatti Federico, notaro residente nel comune di Urbisaglia, distretto notarile di Macerata, è traslocato nel comune di Loro Piceno, stesso distretto.

Carsetti Angelo, notaro nel comune di Frascati, distretto notarile di Roma, è traslocato nel comune di San Severino Marche, distretto notarile di Macerata.

Fossa Alfredo, notaro residente nel comune di Matelica, distretto notarile di Macerata, è traslocato nel comune di Esanatoglia, stesso distretto.

Seri-Molini Pietro, notaro residente nel comune di Macerata, è traslocato nel comune di Mogliano, distretto notarile di Macerata.

Rolando Antonio, notaro residente nel comune di Castel Vittorio, distretto notarile di San Remo, è traslocato nel comune di Apricale, stesso distretto.

Piccarini Giovanni, notaro nel comune di San Giovanni a Teduccio, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Castelbaronia, distretto notarile di Ariano di Puglia.

Gaiulli Giovanni, notaro residente nel comune di Pennapiedimonte distretto notarile di Chieti, è dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 giugno 1911,
registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1911:

Saitta Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Militello, distretto notarile di Caltagirone.

Bologna Carlo Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Aramengo, distretto notarile di Asti.

Balzaretti Melchiorre, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Brena, distretto notarile di Vigevano.

Galassi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Zinasco, distretto notarile di Vigevano.

Tonti Eugenio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelluccio di Pizzone, distretto notarile di Isernia.

Colalillo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelpizzuto, distretto notarile di Isernia.

Abbate Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Marradi, distretto notarile di Firenze.

Macciò Emilio, notaro nel comune di Vaglia, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Fiesole, stesso distretto.

Ruscica Santo, notaro residente in Porta San Marco, frazione del comune di Pistoia, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Pistoia, stesso distretto.

Bavastrello Attilio, notaro residente nel comune di Rapallo, distretto notarile di Chiavari, è traslocato nel comune di Firenze.

Giselli Michele Diamante, notaro residente nel comune di Pesche, distretto notarile d'Isernia, è traslocato nel comune di Castelpetroso, stesso distretto.

Massa Francesco, notaro residente nel comune di Giove, distretto notarile di Sulmona, è traslocato nel comune di Pacentro, stesso distretto.

Bonaretti Camillo, notaro nel comune di San Marco in Rio, distretto notarile di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Correggio, stesso distretto.

Piccarini Giovanni è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Giovanni al Teduccio, distretto notarile di Napoli.

Con R. decreto del 2 luglio 1911,
registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1911:

Ripisarda Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Melilli, distretto notarile di Siracusa.

Grassi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Aci Sant'Antonio, distretto notarile di Catania.

Cassani Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Viterbo.

Ferrara Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Acquaviva Platani, distretto notarile di Caltanissetta.

Bennardo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Favara, distretto notarile di Girgenti.

Bollo Ernesto, notaro residente nel comune di Casale Monferrato, è traslocato nel comune Cerrina, distretto notarile di Casale Monferrato.

Prisco Michele, notaro residente nel comune di Galdo, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Scala, stesso distretto.

Ripa Vincenzo Luigi, notaro residente nel comune di Cersosimo, distretto notarile di Lagonegro, è traslocato nel comune di Agropoli distretto notarile di Vallo della Lucania.

Schiavo Francesco è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzion nel comune di Sant'Anastasia, distretto notarile di Napoli.

Manchia Giovanni Antonio è dichiarato decaduto dalla nomina notaro nel comune di Perfugas, distretto notarile di Sassari per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 6 luglio 1911,
registrato alla Corte dei conti il 27 successivo:

È stato respinto, in conformità al parere emesso dal Consiglio di Stato, il ricorso dei notari Di Castri Luca, Gargaro Giuseppe e Braccio Feliciano, contro la deliberazione della Corte d'appello di Trani, 14 novembre 1910, con la quale venne autorizzata la pubblicazione del concorso speciale per il 4° posto di notaro nel comune di Francavilla Fontana.

Con decreto ministeriale del 1° agosto 1911:

È concessa:

al notaro Cangelosi Giuseppe una proroga fino a tutto il 29 settembre 1911, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sorano, distretto notarile di Grosseto;

al notaro Fava Francesco una proroga fino a tutto il 10 ottobre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Condofuri, distretto notarile di Reggio Calabria;

al notaro Frutaz Giovanni Maria una proroga fino a tutto il 1° novembre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Moncalieri, distretto notarile di Torino.

Con decreto ministeriale del 2 agosto 1911:

È concessa:

al notaro Pagano Pasquale una proroga fino a tutto il 30 agosto 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Capua, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere;

al notaro Cimaz Sebastiano una proroga fino a tutto l'8 settembre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Condove, distretto notarile di Susa.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 9 luglio 1911,
registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese:

De Michelis Carlo, notaro in Breno, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile sussidiario di quel comune, con l'annuo stipendio di L. 1000 a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 100.

Cecchini Ettore, notaro esercente in Città di Castello, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di quel comune, con l'annuo stipendio di L. 600, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 30.

Mazzatinti Romeo, notaro esercente in Bevagna, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di quel comune, con l'annuo stipendio di L. 300, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 15.

Culto.

Con R. decreto del 28 luglio 1911:

È stato concesso l'*exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Bedini sac. Sigisfredo al canonicato dell'arcipretura nel capitolo cattedrale di Acquapendente.

Amato sac. Giuseppe al canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Alife.

Con R. decreto del 28 luglio 1911,
registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 1911:

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco di Santa Maria Maddalena in Casamicciola l'eredità lasciata dalla fu Maria Grazia Mennella;

la fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Chiavenna la donazione di un certificato del debito pubblico dell'annua rendita di L. 37,50 consolidato 3,75 per cento offerta dal signor Emilio Sironi;

la fabbriceria della chiesa prepositurale di Sant'Agata in Como la donazione di un appezzamento di terreno, offerta dai sigg. Roberto Casnati e sac. Luigi Ortelli;

la fabbriceria del Santuario della B. V. di San Luca in Bologna la donazione di una cartella del debito pubblico consolidato 3,75 per cento del valore nominale di L. 500 fatta dal cav. Rodolfo Ridolfi;

la sacra distribuzione della cattedrale di Girgenti la donazione dell'annuo canone di lire mille fatta dal sac. Angelo Di Piazza;

l'opera parrocchiale di Noceto il legato dell'annua rendita di L. 1500 disposto dalla fu Anna Granelli ved. Graffigna;

l'università israelitica di Roma il legato di L. 1000, disposto dalla fu signora Clelia Cave in Sevi;

ed è stato autorizzato a rinunziare:

il parroco della Natività di M. V. e di San Besso Martire in Ozegna al legato di L. 100, disposto dal fu Domenico Chiono ed al legato di L. 200, disposto dalla fu Caterina Massetti vedova Bertoglio.

Con Regio decreto del 31 luglio 1911:

La reggenza parrocchiale di Fubine è stata sciolta.

È stato concesso il *R. exequatur* alle Bolle pontificie colle quali furono nominati:

Fontana sac. Carlo, al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Sezze.

Marzarotto sac. Giov. Battista al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea in Codiverno di Campodarsego.

Vidale sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Carrè.

Con Sovrane determinazioni del 31 luglio 1911:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Carlo Agnoletti è stato conferito il canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Treviso;

alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Lodovico De Cristofaro è stato nominato coadiutore con diritto di futura successione del sac. Alessandro Blasucci, titolare della parrocchia della SS. Trinità in Versano di Teano.

Direzione generale del fondo culto.

Con R. decreto del 21 luglio 1911,
registrato alla Corte dei conti il 1° agosto 1911:

Rossi Guido, applicato di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 1800 nelle amministrazioni militari dipendenti dal ministero della guerra, è nominato applicato di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500 nella direzione generale del fondo per il culto.

Con R. decreto del 27 aprile 1911,
registrato alla corte dei conti il 10 agosto successivo:

De Anna Giuseppe, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Montalto Marche, è nominato, in seguito a concorso, ragioniere di 4ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Magistratura.

Con R. decreto del 9 luglio 1911:

Siniscalchi cav. Luigi, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio a sua domanda, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con R. decreti del 6 agosto 1911:
(sentito il Consiglio dei ministri):

S. E. De Blasio cav. di gr. croce Alfonso, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Torino, con l'attuale stipendio di L. 15,000.

Taglietti comm. Giuseppe, primo presidente della Corte di appello di Torino, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di L. 15.000.

Bacchialoni comm. Adolfo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato, a sua domanda, primo presidente della Corte di appello di Torino, con l'attuale stipendio di lire 12.000.

Frigotto comm. Giambattista, presidente di sezione della Corte di appello di Bologna, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte di appello di Brescia, con l'annuo stipendio di L. 12.000.

Becchini cav. Scipione, consigliere della Corte di appello di Firenze, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 10.000.

Dusio cav. Ettore, consigliere della Corte di appello di Torino, è nominato presidente di sezione nella Corte di appello di Torino, con l'annuo stipendio di L. 10.000.

Con R. decreto del 6 agosto 1911:

Pignatari Domenico, giudice di 2ª categoria, già titolare del mandamento di Cortale, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi e tre giorni, con l'assegno della metà dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo organico.

Pignatari Domenico, giudice di 2ª categoria, già titolare del mandamento di Cortale, in aspettativa per causa d'infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-1912:

Brancolini Pietro — Pisani Augusto — Pernice Giulio — Valent Emanuele — Nardi Temistocle — Ferrara Giovanni.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Di Vasta Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Gaeta e Parlanti Alfredo, id. id. id. id. di Monsummano.

Con R. decreto del 9 agosto 1911:

Martinengo cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Biella, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino, a sua domanda.

Faggella cav. Donato, consigliere della Corte d'appello di Roma, destinato in funzioni di segretario del Consiglio superiore della magistratura, pel biennio 1910-1911, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Roma, cessando dalle anzidette funzioni.

Pignatelli cav. Egidio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rossano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per sei mesi.

Mosca Achille, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per un mese.

Calocci Raffaele, giudice di 2ª categoria, già titolare del mandamento di Carpineti, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per 1 anno, con l'assegno della metà dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo organico.

Magliono Camillo, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità posto fuori del ruolo organico e successivamente richiamato in servizio a Casalbordino, con R. decreto del 9 luglio 1911, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi, con l'assegno del terzo dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo organico, e restando così revocato il predetto decreto del 9 luglio.

Del Capo Antonino, vice pretore del mandamento di Randazzo, è confermato nella carica pel triennio 1910-1912.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-1912:

Dominedò Antonino Pietro — Venanti Mariquito.

Con R. decreto del 12 agosto 1911:

Aprile cav. Gaetano, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità, e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per due mesi, continuando a rimanere fuori del ruolo organico ed a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Guanciali-Franchi-Rocchi Nicola, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa per infermità e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 agosto 1911, presso il tribunale civile e penale di Bozzolo, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Ippolito cav. Bartolomeo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Ragusa, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice aggiunto.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-912:

Castracane Francesco — Sangiorgio Giuseppe.

Con decreto ministeriale del 15 agosto 1911:

Di Napoli Gennaro, uditore presso la pretura urbana di Milano con la mensile indennità di L. 100, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per causa d'infermità, per due mesi, cessando dal percepire la detta indennità.

(33) *(Continua)*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA E DEL LAVORO

Ufficio centrale di Statistica.

STATISTICA sommaria delle cause delle morti avvenute nel Regno, nell'anno 1910.

Mentre è in corso la stampa del volume contenente le notizie particolareggiate delle *Cause delle morti* nell'anno 1910, crediamo opportuno far conoscere anticipatamente la classificazione dei morti in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel complesso del Regno, in detto anno, secondo le cause dei decessi che sono fra le più caratteristiche per lo studio delle condizioni sanitarie della popolazione.

L'elenco nosologico delle cause di morte, secondo il quale saranno date le notizie nel volume suindicato, contiene 168 voci; in questo riassunto sommario ne sono enumerate soltanto 36, le quali, per altro, comprendono 496.012 casi di morte, cioè il 72.7 per cento del totale (1).

Nel 1910 sono morti 682,459 individui; si sono avuti cioè 19.64 morti per ogni 1000 abitanti, che rappresentano il quoziente più basso fra quanti ne vennero rilevati dal 1862 in poi.

Nell'anno 1909 si ebbero 738,460 decessi, pari a 21.46 su 1000 abitanti; nel 1910, adunque, la cifra dei morti è stata inferiore di 56.001 a quella dell'anno precedente, e tale diminuzione è dovuta principalmente alle malattie infiammatorie dell'apparato respiratorio e alla gastro enterite e diarrea. Ed infatti, i morti per gastro enterite e diarrea, che nel 1909 erano stati in numero di 105,120, nel 1910 si ridussero a 94,971; quelli per bronchite acuta e cronica da 53,495 nel primo anno discesero a 48,934 nel secondo, e quelli per polmonite crupale e bronco polmonite acuta da 81,092 nel 1909 a 70,094 nel 1910.

Diminuirono pure nell'anno 1910 i morti per influenza (da 5719 nell'anno 1909 a 2778 nel 1910), per vaiuolo (da 758 a 417), per morbillo (da 11043 a 9886), per febbre tifoidea (da 9741 a 8947), per difterite e laringite crupale (da 5781 a 4826), per risipola (da 2862 a 2343), per pustola maligna (da 322 a 260), per febbre puerperale ed altre malattie di parto (da 3127 a 2776), per tetano (da 589 a 487), per pellagra (da 1420 a 1312), per meningite semplice cerebrale o spinale (da 12476 a 11956), per apoplessia e congestione cerebrale (da 36686 a 35941), per malattie del cuore e del pericardio (da 64950 a 63872), per malattie delle arterie (da 12549 a 11930), per alcoolismo cronico (da 1408 a 988), per cause violente accidentali (da 12943 a 11218), per omicidio (da 1375 a 1088) e per suicidio (da 2969 a 2812).

Anche la tubercolosi, con tutte le sue manifestazioni locali, presenta un sensibile miglioramento nell'anno 1910 di fronte al 1909 (55323 morti nel 1910, contro 57382 nel 1909).

È rimasto pressochè invariato il numero dei morti per febbri da malaria e per malattie dei reni.

Si è invece avuto nell'anno 1910 un lieve aumento nelle morti per scarlattina, per ipertosse, per sifilide e per tumori maligni.

Nell'anno 1910 si è avuta in Italia la ricomparsa del colera asiatico, che vi causò la morte di 805 persone. Tale morbo, che nel 1887 fu causa di morte per 8150 individui, scomparve negli anni corsi dal 1888 al 1892; tornò, però, a far sentire i suoi effetti nell'anno 1893 con 3040 decessi e cessò dopo il gennaio 1894, nel quale mese fu causa di 20 morti.

Se si dà uno sguardo alla distribuzione geografica dei morti nel 1910 per le cause sopra indicate, si nota che il *vaiuolo* ha colpito specialmente la Campania e le Calabrie, il *morbillo* le Puglie ed il Lazio; la *scarlattina* le Calabrie e la Sicilia; la *febbre tifoidea* la Sicilia, il Lazio e gli Abruzzi; la *difterite* gli Abruzzi ed il Lazio;

(1) Avvertiamo che le cifre esposte in questo riassunto sommario non sono ancora definitive e potranno subire qualche lieve variazione per effetto dei lavori di revisione che si stanno compiendo.

la *pertosse* l'Emilia, ed il *colera asiatico* le Puglie e la Campania.

Le *febbri da malaria* e la *cachessia palustre* determinarono in tutto il Regno 3619 casi di morte, che, come al solito, spettano per la massima parte alla Sardegna, alla Sicilia, alle Calabrie, alla Basilicata, alle Puglie ed al Lazio.

Morirono di *sifilide* 1727 individui, in gran parte nel Lazio, nelle Calabrie e nella Campania; di *pustola maligna* 250 appartenenti per circa tre quarti alle provincie a sud del parallelo di Roma; di *rabbia* 65, due terzi dei quali in provincie dell'Italia meridionale ed insulare.

La *tubercolosi*, i *tumori maligni* e l'*alcoolismo cronico* causarono un maggior numero di morti, in rapporto alla popolazione, nei compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale.

Predominarono nelle provincie meridionali ed insulari le morti per *enterite, diarrea, colera indigeno ed ulcera intestinale*, ed in esse fu pure notevole il numero dei morti per *omicidio*.

Nel seguente prospetto, i morti nel Regno per le più importanti cause surricordate, in ciascun anno del triennio 1908-1910 e in cifre proporzionali a un milione di abitanti, sono messi a confronto con le cifre corrispondenti del triennio 1887-1889, risalendosi così fino all'anno in cui fu iniziata in tutti i comuni la statistica delle cause di morte.

Morti nel Regno per ogni milione d'abitanti nei due trienni 1887-89 e 1908-910.

Cause delle morti	1887	1888	1889	1908	1909	1910
Vaiuolo	549	607	447	16	22	12
Morbillo	803	703	459	344	321	284
Scarlattina	494	303	215	101	79	83
Febbre tifoidea	939	800	768	272	283	257
Difterite e laringite crupale	952	861	663	173	168	139
Ipertosse	376	256	409	162	152	156
Influenza	18	20	17	130	166	80
Febbri da malaria e cachessia palustre	710	536	539	102	103	104
Sifilide	64	64	69	50	45	50
Pustola maligna, carbonchio	24	23	18	10	9	7
Rabbia	3	4	4	2	1	2
Febbre puerperale	85	82	70	36	36	29
Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	150	149	133	61	55	51
Tubercolosi disseminata e polmonare	1321	1389	1423	1219	1223	1163
Altre malattie tubercolari	780	737	696	438	444	428
Malattie dei reni	255	271	262	415	456	454
Pellagra	125	117	104	39	41	38
Tumori maligni	427	423	430	640	635	649
Apoplessia e congestione cerebrale	1091	1123	1052	1015	1066	1034
Bronchite acuta e cronica	2156	2343	2162	1456	1554	1408
Polmonite crupale e bronco polmonite acuta	2154	2441	2104	2185	2356	2017
Malattie del cuore	1268	1336	1288	1710	1875	1828
Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	3147	3140	3081	2782	3054	2703
Alcoolismo cronico	15	14	14	26	41	28
Morte violenta accidentale	378	381	342	2613 (*a*)	376	323
Suicidio	49	53	49	79	86	81
Omicidio	52	55	49	45	40	31
Totale dei morti per qualsiasi causa	**27998**	**27508**	**25572**	**22568** (*b*)	**21456**	**19685**

Da questo prospetto si rileva che è notevolmente diminuita, dal 1887 in poi, la mortalità per malattie infettive, ad eccezione dell'influenza, per la quale si è verificato il fatto opposto, quella per affezioni tubercolari, per pellagra, per malattie da parto e da puerperio e per bronchite acuta e cronica; tende pure a diminuire la mortalità causata dalle inflammazioni intestinali, mentre si mantiene quasi invariata quella causata dalle polmoniti acute. È invece cresciuta alquanto la mortalità determinata da tumori maligni, da malattie del cuore e dei reni, da alcoolismo cronico e da suicidio.

Nel prospetto che viene appresso sono esposte le cifre delle morti nell'anno 1910, divise secondo le loro cause più importanti, in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno.

(*a*) Compresi i morti nel terremoto del 28 dicembre 1908.
(*b*) 20298 morti per ogni milione di abitanti, se si escludono i morti nel terremoto.

Morti nell'anno 1910 in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno, classificati secondo le loro cause più importanti (*a*).

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata alla metà dell'anno 1910	CAUSE DI MORTE						
		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza
Alessandria	854526	5	189	42	102	68	114	31
Cuneo	665027	—	101	11	102	80	279	19
Novara	794443	4	74	15	100	53	81	51
Torino	1191093	1	265	34	187	205	185	48
Piemonte	**3505089**	**10**	**629**	**102**	**491**	**406**	**659**	**149**
Genova	1063018	2	140	21	125	86	137	55
Porto Maurizio	158158	1	15	—	6	16	5	16
Liguria	**1221176**	**3**	**155**	**21**	**131**	**102**	**142**	**71**
Bergamo	530454	—	510	2	187	93	207	37
Brescia	583004	—	228	8	159	99	148	40
Como	638352	—	143	10	142	91	121	46
Cremona	331524	—	78	15	116	47	30	52
Mantova	312803	—	80	4	92	58	31	20
Milano	1654104	8	265	33	473	238	290	39
Pavia	490405	—	20	13	106	45	44	22
Sondrio	136417	—	112	6	23	19	105	13
Lombardia	**4677063**	**8**	**1436**	**91**	**1298**	**690**	**976**	**319**
Belluno	220826	1	23	2	36	61	49	7
Padova	498595	—	39	10	127	88	22	35
Rovigo	237378	—	14	19	52	33	185	11
Treviso	480890	—	133	5	155	101	94	11
Udine	692328	1	133	15	122	101	205	67
Venezia	452662	—	216	24	136	94	81	17
Verona	451779	—	81	22	159	57	22	16
Vicenza	494634	1	61	18	128	67	156	37
Veneto	**3529092**	**3**	**700**	**115**	**915**	**602**	**814**	**201**
Bologna	550449	1	4	9	173	91	98	31
Ferrara	295497	—	2	6	61	85	74	14
Forlì	298990	—	54	31	82	92	101	10

(*a*) I dati contenuti in questo prospetto non sono ancora definitivamente accertati e potranno subire qualche lieve variazione per i lavori di revisione che si stanno compiendo.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Febbri da malaria e cachessia palustre	Risipola	Colera asiatico	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale e spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale e bronco polmonite acuta
Alessandria	—	54	—	19	3	—	26	35	27	23	276	960	551	879	1899
Cuneo	4	45	—	8	4	1	26	45	9	6	227	627	451	1093	1565
Novara	11	52	—	10	4	—	18	27	11	13	254	721	577	670	1405
Torino	3	74	—	21	7	1	32	52	23	2	356	1121	885	1310	2735
Piemonte	**18**	**225**	—	**58**	**18**	**2**	**102**	**159**	**70**	**44**	**1113**	**3429**	**2464**	**3952**	**7604**
Genova	5	85	—	45	10	—	36	53	12	1	375	828	802	854	2691
Porto Maurizio	1	8	—	10	—	—	4	8	3	—	36	121	130	183	363
Liguria	**6**	**93**	—	**55**	**10**	—	**40**	**61**	**15**	**1**	**411**	**949**	**932**	**1037**	**3054**
Bergamo	3	24	—	17	1	—	17	38	10	53	377	587	387	1311	1567
Brescia	1	32	—	17	1	1	23	32	6	53	301	746	544	965	[illegible]
Como	—	29	—	20	—	—	9	37	3	24	368	729	531	680	[illegible]
Cremona	3	38	—	5	1	1	9	18	10	43	133	481	352	[illegible]	[illegible]
Mantova	3	22	—	20	2	1	7	18	5	25	118	556	[illegible]	[illegible]	496
Milano	11	134	—	35	2	6	54	82	38	87	1050	[illegible]	1307	1607	3757
Pavia	5	50	—	8	1	1	10	16	11	11	143	[illegible]	411	522	857
Sondrio	—	13	—	1	1	—	5	8	2	6	[illegible]	125	101	233	364
Lombardia	**26**	**342**	—	**123**	**9**	**10**	**134**	**249**	**85**	**302**	**2531**	**5492**	**3975**	**6189**	**10380**
Belluno	—	8	—	2	—	—	10	11	—	23	87	85	138	282	333
Padova	3	17	—	9	—	2	6	17	17	201	136	508	322	445	619
Rovigo	49	17	—	—	—	—	5	13	5	53	100	262	133	261	301
Treviso	1	20	—	8	2	—	10	28	17	70	130	336	294	446	820
Udine	7	20	—	12	1	—	13	38	14	74	156	403	441	650	931
Venezia	50	22	—	18	1	—	7	16	8	57	232	442	354	466	893
Verona	15	28	—	25	—	1	7	17	13	51	165	613	297	425	740
Vicenza	1	22	—	13	—	—	15	29	12	106	190	498	274	600	762
Veneto	**126**	**154**	—	**87**	**4**	**3**	**78**	**169**	**86**	**635**	**1196**	**3147**	**2258**	**3575**	**5899**
Bologna	1	38	—	17	—	2	13	26	3	19	131	666	579	452	1046
Ferrara	19	13	—	23	1	1	9	11	3	28	43	383	217	291	437
Forlì	1	23	—	5	—	1	7	16	11	10	63	366	317	412	505

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Tubercolosi disseminata e polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e lupo	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Alessandria	1123	127	100	13	54	1623	15	260	242	1617	45	265	87	17	14401
Cuneo	799	51	70	12	31	1851	3	172	202	1643	16	219	72	10	13660
Novara	1141	124	58	5	61	1652	4	233	284	1052	17	275	99	13	12265
Torino	1829	161	96	15	126	3324	14	477	502	2073	44	436	190	23	22481
Piemonte	**4892**	**463**	**324**	**45**	**272**	**8450**	**36**	**1142**	**1230**	**6385**	**122**	**1195**	**448**	**63**	**62807**
Genova	1763	243	96	11	73	2075	4	380	414	1577	37	323	156	25	17540
Porto Maurizio	239	23	13	1	8	325	1	53	51	268	9	48	28	1	2641
Liguria	**2002**	**266**	**109**	**12**	**81**	**2400**	**5**	**433**	**465**	**1845**	**46**	**371**	**184**	**26**	**20181**
Bergamo	692	98	107	22	46	1129	5	136	230	3208	28	226	23	7	14559
Brescia	861	104	113	23	50	1417	10	302	207	2339	26	251	36	12	13562
Como	1023	153	109	14	47	1617	4	182	277	1672	9	204	50	2	12691
Cremona	436	80	43	12	31	795	3	209	126	694	7	106	24	2	6867
Mantova	394	79	69	3	31	627	4	144	129	732	8	99	31	2	6271
Milano	3019	417	235	25	116	3187	16	635	756	3707	63	609	218	28	32204
Pavia	623	115	69	3	30	1001	3	147	193	747	11	135	39	1	7949
Sondrio	137	13	10	2	6	360	1	51	47	374	5	85	3	5	2918
Lombardia	**7185**	**1059**	**755**	**104**	**357**	**10183**	**46**	**1806**	**1965**	**18473**	**157**	**1715**	**424**	**59**	**97021**
Belluno	301	57	32	13	18	444	1	59	62	417	12	90	25	3	3855
Padova	645	117	90	26	26	723	4	331	153	1049	33	135	37	6	8347
Rovigo	283	59	42	14	29	372	3	91	82	610	7	64	17	—	5127
Treviso	565	127	51	16	42	708	2	283	96	800	32	160	25	4	8046
Udine	929	173	115	15	75	1092	—	374	169	1312	61	207	52	6	11497
Venezia	743	160	114	21	39	700	4	324	227	1085	25	162	44	7	9237
Verona	621	91	80	16	37	850	3	227	114	979	25	118	46	9	8122
Vicenza	648	118	87	29	51	915	6	158	118	1144	22	143	39	8	9149
Veneto	**4735**	**902**	**611**	**150**	**317**	**5804**	**23**	**1847**	**1021**	**7396**	**217**	**1079**	**285**	**43**	**63380**
Bologna	795	120	92	8	41	1068	3	344	186	759	7	195	98	6	9977
Ferrara	354	66	70	8	28	398	5	172	87	692	8	71	33	5	5535
Forlì	366	57	40	7	20	475	2	92	120	818	12	90	33	4	6110

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata alla metà dell'anno 1910	CAUSE DI MORTE						
		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza
Modena	340324	—	26	8	61	29	63	11
Parma	302018	1	118	5	39	42	232	19
Piacenza	251103	—	20	4	31	39	44	35
Ravenna	243459	—	4	27	86	25	14	7
Reggio nell'Emilia	296016	—	18	7	61	23	129	12
Emilia	**2577856**	**2**	**246**	**97**	**597**	**426**	**755**	**189**
Arezzo	284734	—	40	2	52	37	16	15
Firenze	999718	—	81	69	232	106	112	26
Grosseto	158822	—	24	6	37	17	34	14
Livorno	138166	—	56	3	36	18	6	7
Lucca	345131	—	21	3	59	25	36	22
Massa e Carrara	221034	—	50	—	33	23	40	8
Pisa	342979	—	70	7	64	39	59	27
Siena	239229	—	50	—	43	8	12	27
Toscana	**2720818**	—	**892**	**90**	**556**	**278**	**315**	**146**
Ancona	314678	—	33	9	82	49	59	12
Ascoli Piceno	253732	1	12	9	59	43	97	16
Macerata	261535	—	30	7	64	23	28	21
Pesaro e Urbino	265179	—	118	5	62	36	15	32
Marche	**1095124**	**1**	**193**	**80**	**267**	**151**	**199**	**81**
Perugia (**Umbria**)	**707057**	—	**129**	**89**	**251**	**69**	**149**	**51**
Roma (**Lazio**)	**1858698**	—	**957**	**88**	**490**	**240**	**281**	**118**
Aquila degli Abruzzi	414980	1	140	34	189	60	69	35
Campobasso	372875	—	192	47	140	103	44	49
Chieti	388226	3	52	15	125	76	23	31
Teramo	327759	—	32	15	87	46	51	29
Abruzzi e Molise	**1503840**	**4**	**416**	**111**	**541**	**285**	**187**	**144**
Avellino	413577	1	83	403	112	78	36	25
Benevento	265644	—	45	26	43	35	8	27
Caserta	81[illegible]528	56	179	16	194	136	64	48

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Febbri da malaria e cachessia palustre	Risipola	Colera asiatico	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale e spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale e bronco polmonite acuta
Modena	2	21	—	2	3	—	16	27	—	8	113	376	255	510	633
Parma	—	38	—	9	1	1	6	18	6	9	81	376	330	515	805
Piacenza	3	16	—	18	—	—	8	23	2	11	70	318	206	312	626
Ravenna	1	18	—	7	2	1	2	11	7	5	39	277	365	175	313
Reggio nell'Emilia	1	14	—	16	1	—	7	25	6	9	100	421	236	441	553
Emilia	28	181	—	97	8	6	68	157	38	119	646	3188	2505	3108	4918
Arezzo	2	30	—	5	1	—	6	14	3	13	66	358	295	455	498
Firenze	2	73	—	25	7	5	25	44	13	17	240	1274	1116	742	1843
Grosseto	63	13	—	4	—	—	4	3	2	—	36	134	105	167	206
Livorno	1	8	—	7	1	—	3	4	1	—	44	140	138	115	250
Lucca	1	10	—	6	—	—	5	6	3	4	79	364	274	289	660
Massa e Carrara	1	19	—	2	1	—	[illegible]	9	2	3	95	157	143	300	511
Pisa	9	15	—	5	5	—	6	17	7	5	118	446	292	310	532
Siena	3	25	—	4	—	—	[illegible]	8	3	2	41	362	283	239	364
Toscana	82	191	—	58	15	8	58	105	34	44	719	3235	2616	2667	4924
Ancona	2	23	—	10	—	—	5	17	7	9	58	544	231	426	435
Ascoli Piceno	1	17	—	3	—	—	5	14	2	8	41	334	133	384	410
Macerata	2	15	—	5	1	—	4	10	3	40	40	452	197	252	316
Pesaro e Urbino	3	15	—	5	—	—	7	14	7	25	40	377	223	478	426
Marche	8	70	—	23	1	—	21	55	19	82	179	1707	784	1540	1587
Perugia (Umbria)	3	58	—	40	4	—	26	89	5	56	133	943	405	1045	899
Roma (Lazio)	158	85	26	171	15	2	39	57	13	15	384	1326	881	1151	2623
Aquila degli Abruzzi	7	21	1	17	6	2	14	21	2	—	120	459	207	479	790
Campobasso	71	16	1	16	4	—	12	36	2	—	132	510	186	661	730
Chieti	49	30	—	30	1	—	9	31	4	1	83	508	137	469	602
Teramo	11	14	—	9	1	1	11	23	—	8	66	421	148	321	502
Abruzzi e Molise	138	81	2	72	12	3	46	111	8	9	401	1898	678	1930	2624
Avellino	34	39	3	18	5	3	20	25	6	—	134	351	145	670	988
Benevento	33	10	—	6	6	1	6	15	2	—	63	291	96	456	549
Caserta	79	58	167	46	13	—	18	35	17	1	206	928	371	1148	1829

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Tubercolosi disseminata e polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e lupo	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Modena	429	70	71	11	32	636	1	176	96	756	4	107	34	4	6926
Parma	364	67	24	6	30	584	1	96	97	598	8	120	29	5	6316
Piacenza	289	55	25	1	11	529	—	68	78	536	14	89	16	2	4838
Ravenna	273	37	45	5	13	393	8	92	94	432	5	76	26	9	3909
Reggio nell'Emilia	351	52	45	4	29	589	5	99	102	764	6	72	29	2	6243
Emilia	**3221**	**524**	**412**	**50**	**204**	**4672**	**25**	**1180**	**860**	**5355**	**64**	**820**	**208**	**37**	**49854**
Arezzo	347	37	33	12	10	516	—	80	71	689	15	118	7	2	5304
Firenze	1595	199	152	17	94	1575	10	391	417	1383	13	197	103	12	16907
Grosseto	161	18	30	8	16	161	—	29	46	340	3	41	13	4	2433
Livorno	241	26	35	7	16	244	1	101	42	219	6	51	24	8	2508
Lucca	449	64	48	5	33	607	4	115	127	428	1	98	21	6	5376
Massa e Carrara	327	63	34	5	12	446	1	48	53	531	7	104	11	16	4227
Pisa	493	67	73	3	22	519	5	107	92	518	7	75	28	4	5530
Siena	310	19	59	6	23	391	1	102	79	374	4	68	31	4	4194
Toscana	**3923**	**493**	**464**	**63**	**226**	**4459**	**22**	**978**	**927**	**4482**	**56**	**752**	**238**	**56**	**46479**
Ancona	334	52	55	6	13	699	3	137	132	571	19	102	31	7	6137
Ascoli Piceno	160	38	33	5	10	505	1	80	138	696	19	94	14	2	5017
Macerata	206	34	42	2	13	528	1	100	109	504	12	65	13	1	4854
Pesaro e Urbino	309	31	56	1	15	429	1	92	101	526	24	86	21	5	5611
Marche	**1009**	**155**	**186**	**14**	**51**	**2161**	**6**	**409**	**480**	**2297**	**74**	**347**	**79**	**15**	**21619**
Perugia **(Umbria)**	**702**	**97**	**111**	**15**	**35**	**1205**	**2**	**191**	**248**	**1295**	**28**	**268**	**58**	**19**	**12769**
Roma **(Lazio)**	**1704**	**395**	**217**	**21**	**105**	**1974**	**3**	**935**	**827**	**3086**	**59**	**484**	**150**	**89**	**25588**
Aquila degli Abruzzi	335	76	101	14	37	913	1	186	189	1549	21	123	17	9	8693
Campobasso	290	47	87	6	25	805	8	108	204	1429	2	137	28	15	8515
Chieti	291	62	80	4	22	656	9	81	179	1077	6	123	15	8	7252
Teramo	220	37	57	8	21	439	2	97	153	857	5	104	11	16	5839
Abruzzi e Molise	**1136**	**222**	**325**	**32**	**105**	**2813**	**20**	**472**	**725**	**4912**	**34**	**487**	**71**	**48**	**30299**
Avellino	227	51	93	8	25	844	3	128	260	1414	1	205	11	16	8692
Benevento	151	23	23	3	12	527	2	62	177	778	2	98	8	5	5106
Caserta	549	93	168	17	52	1710	9	246	438	2877	5	280	30	27	16425

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata alla metà dell'anno 1910	CAUSE DI MORTE						
		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza
Napoli	1235488	208	132	33	141	123	78	81
Salerno	572833	34	96	64	157	56	57	73
Campania	**3300070**	**299**	**585**	**547**	**617**	**428**	**248**	**254**
Bari delle Puglie	890523	4	830	93	221	102	37	72
Foggia	462571	4	633	135	260	63	30	81
Lecce	786396	5	106	53	210	78	63	144
Puglie	**2139490**	**13**	**1569**	**281**	**691**	**243**	**130**	**297**
Potenza (**Basilicata**)	**479115**	—	**275**	**80**	**105**	**55**	**66**	**78**
Catanzaro	506927	1	129	4	178	72	71	49
Cosenza	497896	59	31	253	148	64	16	91
Reggio di Calabria	451828	2	147	133	130	56	29	80
Calabrie	**1456651**	**62**	**307**	**390**	**456**	**192**	**116**	**220**
Caltanissetta	345216	—	315	68	147	52	21	17
Catania	750667	—	22	203	338	198	49	58
Girgenti	394155	—	512	47	258	51	14	108
Messina	505184	4	160	25	126	80	35	31
Palermo	779435	4	465	220	251	70	40	49
Siracusa	458496	—	261	228	162	100	35	56
Trapani	374404	1	42	122	112	33	25	34
Sicilia	**3607557**	**9**	**1777**	**913**	**1394**	**584**	**219**	**353**
Cagliari	528193	—	39	4	85	53	57	83
Sassari	345742	3	131	—	32	27	104	79
Sardegna	**873935**	**3**	170	**4**	**117**	80	**161**	**162**
REGNO anno 1910	**34756926**	**417**	9883	2899	8947	4826	**5412**	**2778**
» » 1909	**34417831**	**758**	**11043**	**2703**	**9741**	**5781**	**5218**	**5719**
» » 1908	**34120304**	**559**	**11740**	**3464**	**9287**	**5921**	**5545**	**4459**
» » 1907	**33776087**	**451**	**8184**	**2940**	**8614**	**5634**	**6142**	**8043**
» » 1906	**33541094**	**169**	**9726**	**2724**	**9424**	**4253**	**6165**	**4309**
» » 1905	**33362167**	**482**	**6738**	**1689**	**10896**	**4255**	**5767**	**6870**
» » 1904	**33189697**	**8093**	**5332**	**1611**	**12239**	4519	5958	**3794**
» » 1903	**32921317**	**6049**	**7283**	**1991**	**11671**	**4064**	**6521**	**7182**
» » 1902	**32744745**	**2413**	**9061**	**1338**	**11858**	**4514**	**7202**	**3821**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Febbri da malaria e cachessia palustre	Risipola	Colera asiatico	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Totano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale e spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta o cronica	Polmonite crupale e broncopolmonite acuta
Napoli	24	49	164	253	5	11	25	79	15	1	627	1444	697	2328	3651
Salerno	34	29	14	28	10	4	13	24	5	1	196	577	232	921	1214
Campania	**204**	**185**	**348**	**351**	**39**	**19**	**82**	**178**	**45**	**3**	**1226**	**3591**	**1541**	**5532**	**8231**
Bari delle Puglie	57	74	228	44	8	1	26	41	11	1	418	1023	383	2515	1949
Foggia	192	35	145	28	7	—	16	34	5	—	193	428	149	1097	1186
Lecce	400	95	19	64	8	3	21	35	8	—	366	692	351	1452	1316
Puglie	**649**	**204**	**392**	**136**	**23**	**4**	**63**	**110**	**24**	**1**	**977**	**2143**	**883**	**5064**	**4451**
Potenza **(Basilicata)**	**179**	**44**	—	**24**	**22**	—	**19**	**82**	**8**	—	**107**	**477**	**187**	**1134**	**943**
Catanzaro	243	40	—	70	7	1	25	31	7	—	110	364	172	813	1088
Cosenza	149	43	—	22	13	2	23	42	1	—	83	464	182	856	743
Reggio di Calabria	75	25	—	70	5	—	25	25	12	1	107	253	165	754	820
Calabrie	**467**	**108**	—	**162**	**25**	**3**	**73**	**98**	**20**	**1**	**300**	**1081**	**519**	**2423**	**2651**
Caltanissetta	72	28	5	14	2	1	16	10	1	—	154	278	143	1123	857
Catania	160	45	—	50	8	2	19	25	5	—	176	555	341	1718	1670
Girgenti	70	34	3	20	2	—	21	19	1	—	116	325	171	871	813
Messina	52	48	—	87	—	—	19	15	7	—	164	394	254	915	921
Palermo	99	45	26	32	8	4	25	19	3	—	557	633	385	1631	1923
Siracusa	280	43	—	21	4	1	15	13	—	—	92	345	165	870	1137
Trapani	154	14	1	17	1	—	7	15	—	—	126	314	135	550	624
Sicilia	**887**	**257**	**35**	**241**	**25**	**8**	**122**	**116**	**17**	—	**1385**	**2844**	**1594**	**7678**	**7945**
Cagliari	408	45	—	16	19	2	25	48	4	—	130	330	187	582	1175
Sassari	232	25	2	13	11	—	18	23	1	—	169	166	114	377	686
Sardegna	**640**	**70**	**2**	**29**	**30**	**2**	**43**	**71**	**5**	—	**299**	**496**	**301**	**959**	**1861**
REGNO anno 1910	**3619**	**2348**	**805**	**1727**	**260**	**65**	**1009**	**1767**	**487**	**1312**	**11956**	**35941**	**22548**	**48934**	**70094**
» » 1909	**3533**	**2862**	—	**1553**	**322**	**50**	**1242**	**1885**	**589**	**1420**	**12476**	**36686**	**21871**	**53495**	**81092**
» » 1908	**3478**	**2904**	—	**1692**	**355**	**71**	**1245**	**2070**	**524**	**1384**	**11792**	**34658**	**21828**	**49707**	**74556**
» » 1907	**4281**	**2581**	—	**1757**	**314**	**56**	**1147**	**1927**	**548**	**1635**	**11784**	**33270**	**20663**	**55802**	**80545**
» » 1906	**4871**	**2334**	—	**1814**	**305**	**60**	**1021**	**1770**	**750**	**2024**	**13057**	**33112**	**20658**	**54609**	**73636**
» » 1905	**7845**	**2479**	—	**1986**	**306**	**47**	**977**	**2221**	**699**	**2357**	**13026**	**34263**	**19348**	**56622**	**73080**
» » 1904	**8463**	**2885**	—	**1849**	**355**	**45**	**1082**	**1899**	**646**	**2363**	**14049**	**32991**	**18860**	**57401**	**69690**
» » 1903	**8517**	**3149**	—	**1919**	**396**	**58**	**1112**	**1659**	**535**	**2647**	**14655**	**33775**	**17774**	**62408**	**83142**
» » 1902	**9908**	**2609**	—	**2009**	**403**	**56**	**1037**	**1770**	**615**	**2376**	**13923**	**32563**	**17634**	**64497**	**74073**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Tubercolosi disseminata e polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e lupo	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Napoli	1201	187	295	24	110	2669	8	602	1219	4299	14	426	125	91	28704
Salerno	386	67	94	25	31	1110	4	208	303	2163	10	247	17	18	12130
Campania	**2514**	**421**	**673**	**77**	**230**	**6860**	**26**	**1246**	**2307**	**11531**	**32**	**1256**	**191**	**157**	**71057**
Bari delle Puglie	653	141	316	17	66	1478	17	151	578	4566	5	243	50	36	22259
Foggia	435	74	81	8	44	594	5	83	245	2736	5	158	10	16	11652
Lecce	887	133	202	34	46	1092	6	139	401	3144	9	239	21	16	15802
Puglie	**1975**	**348**	**599**	**59**	**156**	**816[illegible]**	**28**	**373**	**1224**	**10446**	**19**	**640**	**81**	**68**	**49713**
Potenza (Basilicata)	**264**	**53**	**91**	**6**	**27**	**935**	**9**	**98**	**310**	**2075**	**4**	**209**	**15**	**32**	**11062**
Catanzaro	340	43	56	15	31	829	14	94	227	1542	6	149	11	22	9741
Cosenza	352	46	84	11	34	827	13	94	252	1251	5	158	19	27	9151
Reggio di Calabria	253	26	45	11	19	597	8	59	190	1301	5	149	9	40	8194
Calabrie	**945**	**115**	**185**	**37**	**84**	**2253**	**35**	**247**	**669**	**4094**	**16**	**456**	**39**	**89**	**27086**
Caltanissetta	229	29	40	10	20	462	2	55	244	1686	1	124	17	37	8487
Catania	538	37	58	17	33	1034	7	116	501	3380	3	211	46	38	15680
Girgenti	305	22	41	12	20	428	2	43	196	2063	3	102	16	55	9114
Messina	466	33	38	8	22	830	6	59	192	1189	9	171	31	16	9283
Palermo	819	60	127	38	45	1291	4	86	469	2420	3	173	55	68	17205
Siracusa	330	39	56	10	22	634	7	44	316	2158	5	90	19	5	10336
Trapani	313	22	23	14	17	404	6	32	191	951	2	93	20	27	6113
Sicilia	**3000**	**242**	**383**	**109**	**179**	**5083**	**34**	**435**	**2109**	**13847**	**26**	**964**	**204**	**246**	**76223**
Cagliari	664	56	82	37	33	765	7	123	202	1503	36	148	30	17	10319
Sassari	567	90	84	26	54	318	6	61	124	949	3	77	22	24	6552
Sardegna	**1231**	**146**	**166**	**63**	**87**	**1083**	**13**	**184**	**326**	**2452**	**39**	**225**	**52**	**41**	**16871**
REGNO anno 1910	**40438**	**5901**	**5611**	**857**	**2516**	**63539**	**333**	**11930**	**15778**	**94971**	**988**	**11218**	**2812**	**1088**	**682459**
» » 1909	**42098**	**6010**	**5684**	**975**	**2615**	**64544**	**406**	**12549**	**15693**	**105120**	**1408**	**12943**	**2969**	**1875**	**788460**
» » 1908	**41587**	**5971**	**5502**	**934**	**2543**	**58375**	**384**	**10880**	**141.0**	**94946**	**901**	**89170**	**2693**	**1528**	**770054**
» » 1907	**41968**	**5864**	**5865**	**1114**	**2514**	**56503**	**429**	**10085**	**13298**	**97189**	**668**	**11442**	**2445**	**1288**	**700338**
» » 1906	**40899**	**5679**	**6187**	**1153**	**2402**	**55914**	**455**	**8850**	**13486**	**108853**	**702**	**10820**	**2319**	**1317**	**693875**
» » 1905	**40349**	**5683**	**7277**	**1223**	**2480**	**59266**	**549**	**9765**	**13094**	**115367**	**837**	**13146**	**2379**	**1444**	**730340**
» » 1904	**39152**	**5465**	**7291**	**1145**	**2194**	**55686**	**606**	**8456**	**13136**	**104578**	**509**	**11044**	**2156**	**1312**	**698604**
» » 1903	**36924**	**5471**	**7251**	**1237**	**2155**	**58078**	**686**	**7945**	**13421**	**108678**	**401**	**10322**	**1922**	**1305**	**736311**
» » 1902	**35722**	**5515**	**7858**	**1212**	**2086**	**55145**	**756**	**7681**	**13066**	**111518**	**400**	**10493**	**2010**	**1332**	**727181**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0[0	298852 300667	150 50 31 50	Paruzzo *Adelaide*, Linda ed Albina fu Giovenale, minori, sotto la tutela dello zio paterno Paruzzo Luigi, dom. in Cissone (Cuneo)	Paruzzo *Maria-Adelaide*, Linda ed Albina fu Giovenale, minori, ecc. come contro
»	312271 319812 477589 485146	21 — 112 — 140 — 98 —	Paruzzo *Adelaide*, Linda ed Albina fu Giovenale, minori, sotto la tutela di Ricca Carlo fu Giuseppe dom. in Roddino (Cuneo)	Paruzzo *Maria-Adelaide*, Linda ed Albina fu Giovenale, minori, ecc. come contro
»	197495	87 50	Prole legittima di *Fiachetti* Lodovico di Giovanni Battista dom. in Susa (Torino)	Prole legittima di *Fiacchetti* Lodovico di Giovanni Battista ecc. come contro
»	238758	1050 —	*Fiachetti* Albina, Bianca e Rosa di *Ludovico*, minori, sotto la patria potestà del padre e prole legittima nascitura dallo stesso *Fiachetti*	*Fiacchetti* Albina, Bianca e Rosa di *Lodovico*, minori, sotto la patria potestà del padre e prole legittima nascitura dallo stesso *Fiacchetti*
»	418380	3 50	d'Amico Concetta di Francesco *nubile*, dom. in Capua (Caserta)	d'Amico Concetta di Francesco, *minore*, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Capua (Caserta)
»	418381	3 50	d'Amico Anna di Francesco *nubile*, dom. a Capua (Caserta)	d'Amico Anna di Francesco *minore*, *sotto la patria potestà del padre*, dom. in Capua (Caserta)
»	375004	3 50	d'Amico Palma di Francesco *nubile*, dom. a Capua (Caserta)	d'Amico Palma di Francesco *minore*, *sotto la patria potestà del padre* dom. in Capua (Caserta)
»	342583	7 —	dell'Omo *Giuseppa* di Pasquale *minore* sotto la patria potestà del padre dom. in Napoli	dell'Omo *Maria-Giuseppa-Elisabetta* di Pasquale, *minore* ecc. come contro
»	118300	49 —	Fracchia *Rosalia* fu Carlo moglie di *Dellaia* Giovanni dom. a Tortona (Alessandria)	Fracchia *Rosalia* o *Paola Rosalinda* fu Carlo moglie di *Dellacà* Giovanni dom. come contro
3.50 0[0	641196	350 —	Mariano *Amalia-Rosa* di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Napoli	Mariano *Amelia-Rosa* di Pietro, minore, ecc. come contro
»	379207	17 50	Mazzone Antonio e *Paolino* fu Lorenzo, minori, sotto la tutela di Mazzone Antonio fu Lorenzo, dom. in Saliceto (Cuneo)	Mazzone Antonio e *Cand do* fu Lorenzo, minori, ecc. come contro
»	568136	52	Francia Arturo ed *Edgardo* di Giovanni minori, sotto la patria potestà del padre e figli maschi nascituri da detto Francia Giovanni fu Carlo, dom. in Omegna (Novara)	Francia Arturo e *Vittorio - Edgardo* di Giovanni, minori, ecc. come contro
»	96092	35 —	*Accettura* Pietro di Francesco, dom. in Bari	*Cettura* Pietro di Francesco dom. in Bari
3.50 Categoria *A*	012842	1900 50	Lanzone *Giuliana* fu Gerolamo, minore, sotto la patria potestà della madre Filippi Maria Giuseppina vulgo Marianna fu Francesco, dom. a Torino	Lanzone *Maria-Giuliana* fu Gerolamo, minore, etc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 10 febbraio 1912.

Il direttore generale f.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 febbraio 1912, in L. 100.68.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

13 febbraio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,42 40	96,67 40	98 00 09
3 50 % *netto* (1902)	98,38 44	96,63 44	97.96 13
3 % *lordo*	68,95 83	67,75 83	68 06 61

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL MINISTRO

Visto il decreto ministeriale del 30 novembre 1911, col quale venne aperto un concorso per dieci posti di addetto consolare;

Determina quanto segue:

Il numero dei posti di addetto consolare messi a concorso col decreto ministeriale suddetto, è portato da dieci a quindici.

Speciale avviso di concorso sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 febbraio 1912.

DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

SCUOLE INDUSTRIALI

CONCORSO per il posto di direttore della R. scuola professionale di arti e mestieri di Piazza Armerina.

È aperto in Roma, presso il ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e commercio) il concorso per la nomina del direttore della R. scuola professionale di arti e mestieri di Piazza Armerina con l'obbligo dell'insegnamento della meccanica, della tecnologia, del disegno tecnico e dell'elettrotecnica, con lo stipendio annuo lordo di L. 4000. Il prescelto dovrà assumere pure la direzione dell'officina elettrica comunale, che serve per le esercitazioni degli allievi del corso speciale della scuola, con la retribuzione speciale annua di L. 1200, aumentabili a L. 1500 appena l'azienda sarà municipalizzata.

Il concorso è per titoli, ma la commissione giudicatrice avrà facoltà di chiamare ad un esperimento di esame i candidati giudicati meritevoli per i titoli esibiti.

La nomina sarà fatta con esperimento di due anni.

Il direttore avrà l'obbligo di stabile dimora nel comune, dove ha sede la scuola.

Oltre le agevolazioni ferroviarie, in tutto simili a quelle stabilite per i funzionari dello Stato, il vincitore del concorso in parola acquisterà il diritto, dopo conseguita la nomina a direttore ordinario, ad ottenere nei limiti del bilancio della scuola, ad ogni sei anni di effettivo servizio, un aumento di stipendio nella misura del decimo dello stipendio normale, fino al limite di quattro sessenni, purchè non abbia nel sessennio fruito di altri aumenti di stipendio.

Inoltre, consentendolo le condizioni economiche della scuola, il prescelto potrà anche godere del trattamento di riposo nei casi e con le norme stabilite per gli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

La domanda di ammissione al concorso, scritta su carta bollata da L. 1,20, dovrà pervenire al ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio - Divisione insegnamento industriale e commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi dell'11 marzo 1912 e non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato;

2° certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

3° certificato di buona condotta, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato d'immunità penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° diploma di laurea in ingegneria.

Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal ministero e i funzionari dello Stato, nominati con decreto reale o ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 semprechè risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

È esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

I concorrenti potranno inviare tutti gli altri documenti che crederanno opportuno a dimostrare la propria capacità e le proprie attitudini per il posto al quale aspirano.

I documenti e i certificati dovranno essere accompagnati da apposito elenco in doppio esemplare.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati, avvertendo che il ministero non assume alcuna responsabilità circa l'eventuale smarrimento di tutti o parte dei titoli stessi.

Roma, il 7 febbraio 1912.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La somma onorificenza accordata dal Re d' Inghilterra a sir Grey, l'ordine della Giarrettiera, è ritenuta politicamente la più grande dimostrazione della fiducia del Re nel suo ministro degli esteri, tanto più che egli non essendo pari d' Inghilterra, costituisce il primo caso, da 200 anni a questa parte, della concessione della Giarrettiera ad un semplice borghese.

I giornali inglesi dicono che il Re è soddisfattissimo, nonchè dell'esito del suo viaggio in India, dei preliminari stabiliti da lord Haldane per un incontro con l'Imperatore di Germania. Frattanto il Consiglio dei ministri lavora alla preparazione del discorso del trono per la prossima riapertura del Parlamento. Su tal proposito telegrafano da Londra:

Nei numerosi consigli di ministri che si sono succeduti dopo il ritorno a Londra di Asquith dall'Italia, si è discusso il testo del discorso della Corona, che sarà letto al Parlamento giovedì 15 corrente.

La questione dell'*home rule* e quella del suffragio femminile hanno richiesto una lunga discussione. Il Gabinetto ha deciso di rinviare tutto il lavoro legislativo, che si propone di presentare alla Camera dei comuni, fino a tanto che questa non abbia votato i provvedimenti finanziari presentati, che sono di estrema importanza.

In primo luogo il Gabinetto vuole fare approvare le spese suppletive incontrate dai vari dicasteri nel corso dell'anno e quindi domanderà alla Camera dei comuni l'approvazione dei bilanci, non desiderando trovarsi di fronte le difficoltà che incontrò l'anno scorso, in causa del ritardo frapposto all'approvazione dei bilanci.

In questo caso la discussione del progetto di legge per l'*home rule* comincierà al principio di maggio e siccome non potrà essere esaurita per la metà di agosto, quando la Camera dei comuni prende le sue consuete vacanze, si prevede che sarà necessaria una sessione straordinaria in autunno.

***

Per l'elezione del presidente del Reichstag i partiti politici tedeschi non hanno ancora potuto accordarsi. Nessuna delle soluzioni affacciate dai giornali ha probabilità d'essere accolta e però intanto si provvede con palliativi, tanto per non interrompere i lavori parlamentari.

I seguenti telegrammi da Berlino danno qualche particolare su questa speciale situazione parlamentare:

Prima della seduta del Reichstag si è riunito il gruppo radicale che ha esaminato l'ipotesi di presentare un candidato alla presidenza del Reichstag, sebbene ciò sia contrario agli interessi del gruppo.

Inoltre se anche Paasche presenterà le dimissioni, il gruppo radicale è disposto a presentare pure un candidato al posto di secondo vice presidente, perchè il Reichstag possa lavorare quattro settimane ed evitare così la necessità di un aggiornamento.

*** Il vice presidente Scheidemann ha letto al Reichstag una lettera di Spahn, che presenta le dimissioni da presidente del Reichstag.

Su proposta di Bassermann e di Groeber la seduta è stata rinviata a domani alle due del pomeriggio, col medesimo ordine del giorno di oggi, più l'elezione del presidente.

***

La crisi del Gabinetto bavarese ha trovato presto una soluzione.

Da Monaco telegrafano:

Il principe reggente ha definitivamente approvato la lista del nuovo Gabinetto: barone Hertling, presidenza, esteri e casa reale — Von Theleman, grazia e giustizia — Von Seidlein, lavori pubblici e comunicazioni — Breuning, finanze — Knilling, istruzione e culti — Barone Soden, interno — Generale conte Horn, guerra.

***

Intorno alle elezioni generali turche telegrafano da Salonicco, 13:

A causa della partecipazione degli ufficiali della guarnigione di Uskub alla lotta elettorale, il ministro della guerra ha nuovamente proibito ai militari di immischiarsi nella politica. È loro permesso soltanto di esercitare il diritto di voto.

Il ministro dell'interno ha proibito ai funzionari dello Stato di presentare la loro candidatura nelle prossime elezioni.

Questo telegramma, che parrebbe contenere disposizioni eque, deve invece essere inteso nel senso che non tutti gli ufficiali sono ascritti al partito Unione e Progresso, così come non lo sono tutti i funzionari governativi, nei quali comincia a farsi strada il nuovo partito liberale.

***

Il seguente telegramma da Madrid non reca nessuna nuova notizia intorno alle trattative franco spagnuole pel Marocco, ma vale a dimostrare che esse sono sempre vive.

Il dispaccio dice:

Nel colloquio dell'ambasciatore di Francia Geoffroy col ministro degli esteri marchese di Alhucemas, l'ambasciatore ha esposto il punto di vista del Gabinetto di Parigi circa i negoziati.

Il ministro degli esteri ha risposto che prima di fare qualsiasi dichiarazione egli desidera a sua volta di consultare il Governo.

L'ambasciatore d'Inghilterra De Bunsen assisteva al colloquio.

L'avvenimento che muta ad un tratto la fisionomia politica del più grande impero del mondo, la proclamazione della repubblica cinese, è stato accolto dal mondo civile senza veruna meraviglia e coi più scarsi commenti. Sino da quando scoppiò la rivoluzione parve fatale la caduta di un impero che era il più stridente anacronismo nel progresso universale. Ma l'imperatore della Cina è altresì sommo sacerdote e perciò, mentre la maggioranza della popolazione cinese è disposta ad accogliere le riforme politiche, è tuttavia conservatrice delle tradizioni religiose. Ciò spiega alquanto il senso dei tre decreti pubblicati coi quali l'imperatore abdica dalle funzioni politiche imperiali per far luogo alla repubblica che ha l'apparenza d'essere ordinata dallo stesso imperatore; ma mantiene la sua supremazia sacerdotale. Però quale sarà per essere la nuova dignità imperiale cinese soltanto i futuri eventi potranno chiarire.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 12 (ore 22,50, ufficiale). — Stamane gli aviatori Moizo e Gavotti si spinsero ad Homs. Moizo è rientrato al tocco, Gavotti è rimasto ad Homs e rientrerà domani.

Oggi sono arrivati ad Ain Zara e nell'oasi numerosi profughi d'Azizia, Suani e Bou Gaschir, tutti affamati, laceri, seminudi. Essi sono riusciti ad eludere le guardie Tarhuna che intercettano le strade, dalle quali erano inseguiti all'atto del loro arrivo.

Tobruk, 12. — Nulla di nuovo. Tempo buono.

Tobruk, 13 (Ufficiale). — Stamane alle otto alcuni gruppi di nemici aprirono il fuoco contro un plotone nostro, diretto ad occupare Tumulus. Vennero dispersi da pochi colpi di cannone del forte.

Alle otto e quarantacinque altri gruppi, appostati a grande distanza, presero a sparare contro una compagnia nostra inviata a riconoscere la posizione precedentemente occupata dal nemico.

La compagnia rispose, sostenuta dal tiro di alcuni pezzi da campagna.

Sulla posizione riconosciuta vennero trovate numerose traccie di sangue, attestanti sensibili perdite del nemico.

Questi continuò da grande distanza un fuoco senza efficacia, al quale i nostri non risposero.

Nessuna perdita da parte nostra.

Bengasi, 13. — Situazione invariata.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 13. — Secondo i giornali la Porta ha informato le Potenze che se l'Italia iniziasse un'azione nell'Arcipelago e nei Dardanelli chiuderebbe tutti gli stabilimenti italiani e applicherebbe altri provvedimenti contro gli italiani residenti in Turchia.

Costantinopoli, 13. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto che accorda al ministero della guerra, sotto riserva della sanzione parlamentare, un credito supplementare di un milione di lire turche per gli avvenimenti straordinari nell'anno corrente.

CRONACA ITALIANA

Consiglio provinciale di Roma. — Presieduto dal prof. Orrei, il Consiglio provinciale ha tenuto ieri nuovamente seduta.

Venne approvato l'intero bilancio consuntivo nelle sue parti patrimoniale, tecnica ed amministrativa ed iniziata la discussione del regolamento interno della Giunta delle elezioni che venne pure approvato.

Si iniziò, quindi, la discussione della modifica al comma *b* dell'art. 12 del regolamento per gli impiegati provinciali che richiede, come requisito per la nomina ad aiutante tecnico, il diploma professionale di ingegnere civile.

Chiesta dal prefetto, senatore Annaratone, la sospensiva, dopo alquanta discussione, si decise di rinviare questa ad oggi.

Dono artistico. — S. E. il ministro della marina Leonardi-Cattolica ha ricevuto il cav. Gustavo Volterra, il noto antiquario fiorentino, il quale gli ha fatto omaggio di un bellissimo busto in bronzo di Leonardo da Vinci, da lui destinato alla nave che si fregia del nome dell'immortale artista.

Il nobilissimo atto del cav. Volterra è stato altamente apprezzato dall'on. Leonardi-Cattolica, che ha espresso al generoso donatore i sensi della più viva riconoscenza, disponendo perchè il pregevolissimo busto sia a suo tempo collocato a bordo della *Leonardo da Vinci.*

Esami di abilitazione all'insegnamento. — In conformità della legge 7 luglio 1907, il ministro della istruzione pubblica ha stabilito che gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue francese, inglese, tedesca e spagnuola nelle scuole medie di primo e secondo grado e negl'istituti pubblici di educazione femminile, abbia luogo alle indicate Università nel prossimo mese di aprile. Le prove scritte si faranno la prima il giorno 11 aprile, la seconda il 12, la terza e la quarta il 13 dello stesso mese. Per le prove orali e per la lezione i giorni saranno fissati dalle singole commissioni.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare non più tardi del 20 marzo p. v. la domanda in carta bollata da L. 0.50, corredata dei documenti.

Grave sventura. — Iermattina, a San Remo, 40 alunni di classi elementari passavano a schiere lungo il corso Federico Guglielmo lambito dal mare, quando improvvisamente si sprofondò un tratto del marciapiede.

Una ventina di ragazzi precipitarono nel vuoto e vennero travolti dalle macerie. Cinque furono estratti cadaveri e otto trasportati all'ospedale; altri, un po' malconci, raggiunsero le loro case.

I bersaglieri accorsi sul posto lavorarono per sgomberare le macerie.

La causa del disastro sembra dovuta alle acque del mare che, infiltrandosi attraverso il muraglione, avevano creato un vuoto.

Fenomeni tellurici. — Il padre Alfani, direttore dell'osservatorio Ximeniano di Firenze, comunica in data di ieri:

« Stamane dalle 9,5 alle 9,30 si è avuta una segnalazione di forte terremoto assai lontano, registrato da tutti i microsismografi dell'osservatorio. Sembra trattarsi di una scossa di origine egea, perchè la distanza risulta di circa mille chilometri. I diagrammi hanno il carattere solito ad aversi in occasione di scosse che colpiscono quella regione ».

Munificenza. — La nobildonna Luisa Morelli dei marchesi di Ticinetto e dei conti di Popoli, vedova del conte Galeazzo Visconti di Rosasco, morta il quattro corrente, ha disposto un legato di lire centomila a favore dei musei d'arte del Castello sforzesco a Milano, a condizione che si istituisca una sala, portante il nome di Galeazzo Visconti di Rosasco e destinata a conservare e raccogliere oggetti di valore artistico e storico della casa Visconti di Rosasco, scelti dalla civica amministrazione fra quelli che si trovano in alcune sale del palazzo avito in Rosasco e nella villa di Tremezzo.

Nelle riviste. — In modo migliore, che col ricco suo numero del mese di dicembre u. s., la rivista internazionale illustrata: *La fotografia artistica*, che si pubblica a Torino, non poteva chiudere l'ottavo anno di sua brillante esistenza ed iniziarne il novello. *La fotografia artistica* egregiamente edita e diretta dal cav. Annibale Caminetti, ha ottenuto anche nella recente esposizione internazionale di Torino il gran premio, veramente meritatissimo.

Il numero al quale abbiamo sopra accennato contiene splendide foto-incisioni e tricromie interpolate nel testo sceltissimo e variato, nonchè parecchie tavole fuori testo che costituiscono dei veri capilavori dell'arte fotografica sposata alla incisoria.

Ne complimentiamo con piacere la simpatica e pregiata rivista.

Marina mercantile. — Il *Sardegna*, della N. G. I., è partito da Dacar per Las Palmas e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 13. — Il cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg e la sua signora danno stasera un pranzo, a cui interverranno fra le altre notabilità anche l'ambasciatore d'Italia comm. Pansa coll'ambasciatrice.

LONDRA, 13. — Un dispaccio da Nagasaki al Lloyd annuncia che i vapori giapponesi *Riohap Maru*, proveniente da Hakata e *Homorih Maru*, proveniente da Moji, hanno avuto una collisione e sono colati a fondo. Quarantadue fra uomini d'equipaggio e passeggeri del *Riohap Maru* e quattordici uomini di equipaggio del *Homorih Maru* sono annegati.

LONDRA, 13. — In una conferenza tenuta oggi dalla Federazione dei minatori a Londra è stata approvata una mozione, la quale deplora il rifiuto da parte dei padroni di accettare il principio del salario minimo, che costituisce la base essenziale per la soluzione delle divergenze, ma dichiara che i minatori sono disposti a tenere una nuova conferenza coi padroni, se questi lo desiderano. Intanto parecchie migliaia di operai hanno informato che cesserebbero il lavoro.

PORTO SAID, 13. — Henriet, interprete del Consolato di Francia

ad Alessandria, è partito per Hodeida sull'*Armand Behic*. Egli si reca a far imbarcare i cittadini francesi che lo desiderassero.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati*. — Si riprende la discussione del programma navale.

Benazet dice che il programma in discussione è un programma minimo. Una grande nazione come la Francia non deve preventivamente limitare i suoi sforzi.

L'oratore sostiene che bisogna spingere le costruzioni e afferma la necessità di organizzare completamente l'aviazione navale e trovare un apparecchio speciale che possa fermarsi sul mare e sulle navi.

Il ministro della marina, Delcassé, risponde che un apparecchio speciale gli verrà consegnato il 20 corrente.

Thomson, presidente della commissione per la marina, parlando della questione della limitazione degli armamenti, dice che bisogna fare una politica pacifica, ma per farla è indispensabile essere fortemente armati. Nessuna proposta di limitazione degli armamenti ha lasciato la Francia insensibile, ma, mentre l'America propone l'arbitrato generale internazionale, essa raddoppia l'attività delle costruzioni navali. Mai l'Inghilterra ha costruito tante navi da guerra. Trenta navi da guerra sono in costruzione. La Germania, l'Austria e l'Italia sviluppano le loro marine. Non è dunque la Francia che deve cominciare il disarmo; noi dobbiamo fare uno sforzo potente.

L'oratore rileva il progresso della marina tedesca e dice che la Francia deve essere forte allo stesso tempo in mare ed in terra.

Rileva quindi che gli sforzi fatti dall'Italia e dall' Austria, sono notevoli per aumentare le loro flotte. Tutto prova che all'estero si fanno simili sforzi.

È necessario perciò per la Francia fare altrettanto; occorrono per la Francia grandi forze militari, ma le forze navali sono il complemento delle forze terrestri.

Dal punto di vista militare generale, l'aumento della flotta francese si impone.

Se vogliamo, dice l'oratore, mantenere le nostre alleanze e le nostre *ententes*, bisogna che manteniamo il nostro posto e conserviamo la nostra situazione.

Thomson termina affermandosi convinto per tutte le ragioni esposte, che la Camera voterà il programma navale presentato.

Biénaimé afferma che la diplomazia francese appoggiata dall'esercito e dalla marina, perfettamente uniti, farà tutto quello che occorre per mantenere al mondo ed alla Francia una pace senza umiliazioni. (Applausi).

Painlevé, a nome della commissione del bilancio, difende il progetto. Egli sostiene che occorre anzitutto che la forza navale della Francia nel Mediterraneo sia almeno eguale alle forze riunite dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, allo scopo di assicurare la libera comunicazione tra la Francia e l'Africa del nord. Noi dovremo proteggere nel Mediterraneo gli interessi francesi e inglesi. Il programma attuale non è dunque che un *minimum*.

Il relatore Nail chiede l'approvazione del progetto, che d'altronde non è neppure sufficiente ad assicurare il dominio del Mediterraneo nel 1920.

Il programma attuale è un programma connesso coll'*entente cordiale*, perchè se questa dovesse scomparire la Francia non sarebbe sufficientemente armata; ma possiamo avere fiducia negli accordi attuali basati sulla comunanza degli interessi.

Il ministro della marina, Delcassé, rileva la necessità di costruire nuove navi e ricorda che la esecuzione del programma navale è anticipata di due anni ed assicurata per la fine del 1919. I miglioramenti degli arsenali hanno permesso di affrettare i lavori; così il *Jean Bart* è stato varato in 12 mesi. Il Governo ha dovuto considerare gli armamenti fatti all'estero, ma non ha ritenuto che fosse assolutamente inevitabile aumentare il programma. Tuttavia avrebbe creduto di mancare alla sua parola se non avesse anticipato la sua attuazione colla spesa totale di 398 milioni, di cui 61 per la corazzata moderna di 23 mila tonnellate che sostituirà la *Liberté*.

Delcassé vanta i metodi usati per far fronte a queste spese senza ricorrere a prestiti e rileva che nel 1920 la Francia avrà nella Manica, nell'Oceano e nel Mediterraneo 12 bacini di raddobbo per corazzate al disopra di 23 mila tonnellate. Quest'opera esigerà soltanto un aumento di spesa da 40 a 50 milioni all'anno.

Delcassé illustra gli sforzi fatti dall'Italia e dall'Austria-Ungheria. Il discorso del trono di Germania lascia intendere - aggiunge - che in questo paese il programma navale del 1911 rappresenterà il suo massimo sforzo, ma che la Germania non si rassegnerà a discendere nel 1912.

Delcassé non considera però che la Francia debba costruire un numero determinato di corazzate per il solo motivo che le altre potenze vorrebbero costruirne un certo numero.

La flotta della Francia deve essere una flotta che sia temibile dapertutto e che costituisca una forza superiore là ove si trovano gli interessi essenziali del paese. Nulla è comparabile con l'importanza che ha per la Francia il Mediterraneo. Con piacere noi non vi vediamo che amici. Non vi è alcuna potenza, l'interesse della quale ed i nostri siano necessariamente opposti. È in sè stessa e nella propria forza che una potenza trova la garanzia della sua dignità.

Saggezza vuole che noi siamo sempre pronti ed in grado di garantire la nostra dignità. Alcuni trovano non sufficiente per ciò il programma e propongono 38 corazzate invece di 28. Cominciamo coll'eseguire il nostro programma, basta oggi per darci la sicurezza.

Delcassé parla quindi della ripartizione delle forze. Nella Manica e nell'Oceano noi abbiamo controtorpediniere e sottomarini, con cui possiamo tenere a distanza le navi nemiche. Questo stato difensivo sarebbe disastroso nel Mediterraneo. La nostra flotta devè essere pronta a correre contro ogni flotta che dovesse minacciare le nostre comunicazioni tra la Francia e l'Africa del nord.

Delcassé osserva che la Francia possiede attualmente nel Mediterraneo una potente squadra pronta a far fronte a tutte le eventualità.

È necessario votare una legge sul reclutamento delle truppe di mare subito dopo la votazione del programma navale. Il programma navale metterà la nostra flotta al coperto dall'arbitrio dei successivi ministri. Colla perseveranza metodica si assicurerà alla Francia al più presto possibile e col minimo di spesa una flotta efficace.

L'Inghilterra, la cui situazione unica esige che essa conservi la supremazia navale, mantenendo sempre tra la sua flotta e quella degli altri Stati una differenza ben netta, resterà fedele alla sua legge. La Germania, che non si credeva dovesse raggiungere la forza ottenuta, sette anni or sono, con una volontà superiore, ha saputo imporre all'opinione pubblica il suo programma. Giudicate ciò che noi otterremo quando costringeremo il nostro genio ad un grande sforzo. Alcuni ci dichiarano incapaci di tale sforzo, ci calunnia; per la difesa nazionale noi abbiamo il dovere di non mancarvi (Vivi applausi).

Si approva la chiusura della discussione e si passa alla discussione degli articoli.

Goude presenta una mozione tendente a soprassedere alla discussione finchè il Governo abbia fissato il numero degli operai degli arsenali.

La seduta è poi sospesa fino alle 7 di sera.

Si riprende la seduta alle 9,10. Sono presenti una ventina di deputati, quasi tutti socialisti.

Goude riprende il suo discorso. Egli protesta contro le società fornitrici dello Stato e chiede che il numero degli operai immatricolati negli arsenali venga fissato a 25.000.

Il ministro della marina, Delcassé, rileva che ha ottenuto importanti riduzioni sul prezzo delle corazzate e dichiara che fisserà la

cifra degli operai degli arsenali, quando il programma navale sarà votato.

Buzon, socialista, rimprovera al Governo di sfruttare incidenti di politica internazionale per domandare rovinosi aumenti degli armamenti.

La mozione Goude è respinta con 465 voti contro 73.

Il programma navale è approvato con 452 voti contro 73.

La seduta è tolta alle 11,40.

PARIGI, 13. — *Senato.* — Si discute il bilancio della guerra.

Milliès La Croix, relatore, rileva che i crediti per l'aviazione raggiungono 12 milioni, che saranno completati con crediti supplementari. La spesa raggiungerà per quest'anno 22 milioni e per gli anni seguenti 25 milioni.

Il ministro della guerra, Millerand, dice che saranno date agli ufficiali tutte le facilitazioni per famigliarizzarsi coi velivoli, e che i dirigibili non saranno trascurati. Quindici incrociatori aerei perfezionati saranno costruiti, ma i principali sforzi si concentreranno sull'aviazione.

L'unità di aviazione sarà la squadriglia che comprenderà otto velivoli divisi in monoposti, in biposti ed in multiposti, 11 o 12 automobili, un automobile rapido ed un camion da officina. Per ora non abbiamo che 208 velivoli.

Millerand dice che alla fine di quest'anno la Francia potrà mobilizzare 27 squadriglie da campagna e 5 da piazza, ossia 344 apparecchi. Nel 1912 saranno stabiliti 30 centri di apparecchi. Vi saranno pure campi di aviazione indipendenti con squadriglie di 47 piloti ed alcuni meccanici: in totale si avranno 234 ufficiali piloti, 210 osservatori, 42 meccanici, 110 ufficiali, 1600 caporali e zappatori e 550 soldati. Sarà costituito un reggimento di 7 compagnie. I piloti e gli osservatori riceveranno speciali indennità; le loro ferite saranno considerate come ferite di guerra. Millerand conferma che per attuare questo programma i 12 milioni non saranno sufficienti. Egli presenterà appena finita la votazione del bilancio un progetto di legge speciale che comprenderà 11 milioni di spese per materiale ed un milione per il personale. Inoltre ai 5 milioni previsti per la navigazione aerea saranno aggiunti 3 milioni per la creazione di altri dirigibili ed hangars.

Raymond teme che la situazione sia meno buona di quanto crede Millerand. Sui nostri 208 velivoli soltanto 100 sono in grado di rendere servigi efficaci.

L'oratore dice che la Francia ha 139 piloti e 82 allievi, ma soltanto 73 hanno ottenuto il brevetto militare e di essi 50 sono veramente in grado di rendere servigi. Raymond domanda che si incoraggino le iniziative dell'industria privata.

Nota quindi che sui 15 dirigibili francesi, soltanto 10 potranno rendere buoni servigi.

Raymond rileva che la Germania ha 20 dirigibili e 10 progettati. Gli Zeppelin, egli dice, giungono fino a 2000 metri di altezza ed alcuni fanno 70 chilometri all'ora. Nei nostri dirigibili la velocità non è che di 45 chilometri. I tedeschi hanno 25 hangars di prim'ordine e numerosi piloti: noi abbiamo solamente 10 ufficiali capaci di pilotare i dirigibili.

Raymond insiste nel rilevare i buoni risultati degli aeroplani al Senegal, e si felicita di vedere una sezione di aviatori partire per il Marocco, ove renderanno grandi servigi dal punto di vista militare e commerciale.

L'oratore rileva infine i grandi servigi resi dagli aeroplani agli italiani in Tripolitania.

Il ministro della guerra risponde che nulla sarà trascurato per ottenere che le spese consentite così generosamente dal Parlamento per la navigazione aerea producano il loro massimo rendimento.

Vengono approvate le spese per la navigazione aerea.

La seduta è poi tolta e rinviata a domani.

LONDRA, 15. — Il marchese De Crewe è stato nominato nuovamente lord del sigillo privato al posto di lord Carrington dimissionario, il quale ha ricevuto il titolo di marchese, Mac Kinnon Wood è stato nominato segretario per la Scozia in sostituzione di lord Bentland dimissionario, il quale sarà investito di un'altra carica.

De Crewe rimane segretario per l'India.

ZAGABRIA, 13. — Nel pomeriggio vi sono state dimostrazioni di socialisti, tra cui numerosi studenti, contro il Governo.

La polizia, fatta segno a sassate, caricò a sciabola sguainata e disperse i dimostranti.

Stasera le dimostrazioni si sono rinnovate. Un agente di polizia è rimasto gravemente ferito e 18 leggermente da sassate.

Dai dimostranti sono stati sparati sei colpi di rivoltella.

Sono stati operati 15 arresti.

Nella notte l'ordine è stato ristabilito.

COSTANTINOPOLI, 14. — La commissione speciale ministeriale ha deciso di sopprimere lo stato d'assedio a Costantinopoli il primo aprile, e di escludere dall'amnistia numerosi personaggi, specialmente il generale Cherif pascià, Izzet pascià e Alì Kemal.

Prima di togliere lo stato d'assedio si modificherà con un decreto la legge sulla stampa e sulle riunioni pubbliche.

Il ministro dell'interno si occupa di riorganizzare la gendarmeria in Macedonia secondo il piano del generale Bauman.

MADRID, 14. — *Camera dei deputati.* — Si approva all'unanimità un credito straordinario di 1.250.000 pesetas per soccorrere le provincie danneggiate dalle inondazioni.

MADRID, 14. — *Senato.* - Peyrolon, cattolico, critica l'attitudine politica del Governo.

Il presidente del Consiglio, Canalejas, respinge le accuse portate contro il Governo e smentisce l'esistenza di un patto fra i radicali e i liberali. Dichiara che l'ultima crisi ministeriale fu imposta dall'opinione pubblica, alla quale il Governo non poteva sottrarsi.

Per ciò che concerne i beni di Ferrer, Canalejas dice che alcuni vorrebbero risuscitare tale questione per servirsene come arma politica.

LISBONA, 14. — Il Senato ha approvato un progetto di legge che abroga la sospensione delle garanzie costituzionali.

La legge verrà pubblicata oggi dal Giornale ufficiale.

PARIGI, 14. — Il Giornale ufficiale promulga la legge che approva la convenzione franco-tedesca del 4 novembre 1911 per la delimitazione dei possedimenti dei due paesi nell'Africa Equatoriale.

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Nei circoli diplomatici si teme che in Cina scoppi un conflitto fra il nord ed il sud.

Il Governo di Pietroburgo si dispone a scambiare vedute con le altre potenze circa il riconoscimento della Repubblica cinese.

NOTIZIE VARIE

Commercio inglese. — Da un rapporto della R. ambasciata in Londra al ministero degli affari esteri, concernente il commercio estero dell'Inghilterra, si desumono i seguenti dati:

Dicembre 1911.

Importazioni	Lst. 65.022.014
Esportazioni	Lst. 38.571.874
Riesportazioni	Lst. 8.679.849

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1911.

Importazioni.	Lst. 680.559.175
Esportazioni	Lst. 454.282.460
Riesportazioni	Lst. 102.720.799

Da queste cifre risulta che anche nel mese di dicembre è continuato il movimento ascensionale delle esportazioni (Lst. 1.147.769

in più del dicembre 1910), ma per contro sono diminuite le importazioni (Lst. 4.107.447 in meno dello stesso mese del 1910), e, proporzionalmente, in misura anche più sensibile, le esportazioni (Lst. 1.196.770 in meno del predetto mese 1910) e ciò si può spiegare, in parte, col fatto che è stato grandemente ribassato il prezzo di due importantissimi articoli d'importazione (cotone e caucciù) e che Londra e Liverpool, vanno, in certa misura, perdendo il predominio che avevano nel commercio di riesportazione in confronto ad Amburgo ed Anversa.

Il ghiaccio sull'Elba. Si ha da Amburgo che il traffico sull'Elba è quasi completamente sospeso a causa del freddo e del ghiaccio.

In parecchi punti, lungo il corso del fiume, il ghiaccio è così spesso e denso che si può effettuare, e si effettua, tanto il passaggio del pubblico quanto il trasporto con carri.

I rompighiaccio non hanno ancora potuto disincagliare il vapore *Patriot*, che ha con sè un rimorchiatore con quattro mila casse di dinamite e una barcaccia con 200 recipienti di acido nitrico.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Tripoli, 13 (ore 11,30). — La dislocazione del nemico è invariata. Soltanto i combattenti hanno armi e viveri. Le loro famiglie sono prive di tutto. Alcuni dei numerosi profughi giunti ieri ad Ain Zara consegnarono il loro fucile. Essi confermano le condizioni strazianti di parecchie tribù, delle quali soltanto i capi vengono pagati dai turchi.

Bengasi, 14 (Ufficiale). — Ieri mattina ha avuto luogo uno scontro tra la nostra cavalleria ed un grosso gruppo di beduini a nord-est di Suani Osman. I nostri squadroni appiedati costrinsero alla ritirata il nemico, che ebbe 5 morti e parecchi feriti. Da parte nostra un cavallo ferito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

13 febbraio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	759.8
Termometro centigrado al nord	12.1
Tensione del vapore, in mm.	7.54
Umidità relativa, in centesimi	72
Vento, direzione	N
Velocità in km.	3
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.4
Temperatura minima	4.8
Pioggia in mm.	—

13 febbraio 1912.

In **Europa: pressione massima di 769 sullo stretto** di Gibilterra, minima di 750 sulla Russia meridionale; **massimo** secondario di 767 a Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente salito fino a 7 mm. sulle Marche e Toscana; temperatura diminuita, alcuni venti forti occidentali in Abruzzo, Basilicata e Sardegna; pioggerelle sparse sull'alto litorale Adriatico e Campania.

Barometro: massimo a 766 in Calabria e Sicilia, minimo a 762 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo generalmente nuvolo; pioggerelle sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 febbraio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14 1	8 3
Genova	coperto	legg. mosso	16 0	8 6
Spezia	coperto	calmo	15 2	8 0
Cuneo	3/4 coperto	—	13 1	3 7
Torino	1/2 coperto	—	10 9	3 4
Alessandria	1/2 coperto	—	14 6	4 4
Novara	3/4 coperto	—	11 0	5 0
Domodossola	3/4 coperto	—	17 5	0 2
Pavia	1/2 coperto	—	17 0	2 5
Milano	3/4 coperto	—	14 0	4 7
Como	3/4 coperto	—	13 1	3 8
Sondrio	coperto	—	12 0	3 8
Bergamo	sereno	—	11 0	5 5
Brescia	1/2 coperto	—	12 2	5 2
Cremona	3/4 coperto	—	14 5	3 7
Mantova	nebbioso	—	11 6	1 6
Verona	coperto	—	14 6	3 6
Belluno	1/2 coperto	—	9 1	0 0
Udine	nebbioso	—	11 0	6 4
Treviso	nebbioso	—	11 4	4 4
Venezia	coperto	calmo	9 5	6 1
Padova	nebbioso	—	10 4	4 8
Rovigo	nebbioso	—	13 0	2 6
Piacenza	nebbioso	—	15 6	2 5
Parma	3/4 coperto	—	14 9	6 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	13 2	3 8
Modena	3/4 coperto	—	13 0	4 0
Ferrara	nebbioso	—	12 6	0 7
Bologna	3/4 coperto	—	12 8	7 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	13 2	6 6
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	12 5	5 6
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	11 2	6 8
Urbino	1/4 coperto	—	10 0	5 2
Macerata	1/4 coperto	—	12 0	8 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	15 2	3 5
Camerino	1/4 coperto	—	10 4	5 0
Lucca	3/4 coperto	—	14 1	4 9
Pisa	1/2 coperto	—	16 8	3 3
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	5 5
Firenze	sereno	—	15 1	4 5
Arezzo	3/4 coperto	—	13 6	3 6
Siena	1/4 coperto	—	12 8	5 1
Grosseto	3/4 coperto	—	17 2	3 1
Roma	1/4 coperto	—	15 6	4 8
Teramo	1/2 coperto	—	15 0	5 8
Chieti	1/2 coperto	—	14 3	6 0
Aquila	3/4 coperto	—	8 9	1 1
Agnone	sereno	—	10 3	1 6
Foggia	1/4 coperto	—	17 0	9 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	17 2	6 0
Lecce	sereno	—	14 0	5 8
Caserta	1/2 coperto	—	15 3	7 5
Napoli	coperto	legg. mosso	13 5	9 7
Benevento	nebbioso	—	15 4	1 7
Avellino	3/4 coperto	—	12 0	1 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	8 7	2 7
Cosenza	coperto	—	14 0	6 5
Tiriolo	coperto	—	11 9	4 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 5	13 3
Palermo	coperto	molto agit.	18 4	6 9
Porto Empedocle	coperto	calmo	15 2	10 1
Caltanissetta	coperto	—	12 5	9 0
Messina	coperto	calmo	18 7	10 2
Catania	coperto	calmo	15 9	9 2
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17 9	5 9
Cagliari	3/4 coperto	calmo	17 0	8 0
Sassari	coperto	—	14 0	7 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.